



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021

VERBALE

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 09:00 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossi Davide



COMUNE DI GENOVA

Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Baroni Mario
Brusoni Marta
Lodi Cristina
Salemi Pietro

Assessori:

Rosso Lorenza

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.), Dott. Bisso (Vice Segr. Gen.);
Dott. Colnaghi (Presidente Municipio II - Centro Ovest); Dott. Carratù
(Pres. Municipio I Centro Est).**

PUTTI– Presidente

Allora, iniziamo con i lavori di questa importante prima Commissione sulla DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 484 del 30/12/2020 - PROPOSTA N. **74 DEL 30/12/2020**: MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE, passo la parola al Consigliere Mascia per mozione d’ordine.

MASCIA - FI

Volevo semplicemente sapere, c’è l’Assessore Rosso, presente?

PUTTI – Presidente

Spero ardentemente di sì, aspetti che verifico.

Stavo guardando, in realtà non lo vedo nei presenti, quindi faccio una cosa, sospendo due minuti la Commissione e verifico il ritardo dell'Assessore e poi le ridò la parola ovviamente perché credo che volesse parlare in sua presenza.



COMUNE DI GENOVA

MASCIA - FI

Grazie, si certo.

PUTTI – Presidente

Sospendo allora due minuti la Commissione.

Allora chiedo scusa, ho sentito l'Assessore, era bloccata nel traffico, stava salendo negli uffici per collegarsi prima con il Dottor Bisso, quindi vi chiederei gentilmente tre o quattro minuti di pazienza.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Presidente, mi sente? Sono Bisso.

PUTTI – Presidente

Si sente, si sente.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Ecco, solo per dire che l'Assessore Rosso è arrivata ed è qui con me.

Ass. ROSSO

Buongiorno a tutti, scusatemi ma per problemi di traffico sono arrivata solo adesso.

MASCIA – FI

Buongiorno a tutti, Presidente posso procedere con la mia mozione d'ordine? Sono Mascia.

PUTTI – Presidente

Certamente, Consigliere Mascia, a lei la parola.

MASCIA – FI

Allora buongiorno Assessore, buongiorno Dott. Bisso e buongiorno a tutti.



COMUNE DI GENOVA

Volevo dire solo questo, proprio come mozione d'ordine, sull'ordine dei lavori, io direi una cosa, se è d'accordo l'Assessore ovviamente ed è per quello che mi interessava che sentisse.

Procederei anche alla luce di tutte le Commissioni che si sono stratificate, innanzitutto a rendere conto alla Commissione circa le motivazioni per cui il parere negativo dei Municipi non viene diciamo accolto e dovrebbe essere in premessa della delibera, questo era stato oggetto alle scorse Commissioni, anche nell'ultima anche di un parere reso dal Dottor Bisso correttamente sul punto.

Dopodiché Assessore procederei, se lei è d'accordo, all'elencazione della versione poi definitiva della proposta di delibera, quindi con la lettura degli articoli che verranno sottoposti poi al Consiglio Comunale, dopodiché appunto la discussione e via, però farei questi due passaggi in modo tale che tutti gli articoli vengono preventivamente messi a conoscenza anche in forma orale della Commissione e poi i vari gruppi in relazione agli articoli, perché non penso siano tutti che diciamo ritengono meritevoli di osservazioni, fanno le osservazioni che ritengono.

Direi come mozione d'ordine è proprio una mozione che riguarda l'ordine dei lavori e chiedeva appunto lumi al riguardo, anche all'Assessore e al Dottor Bisso, in modo tale da procedere anche in maniera abbastanza diciamo efficace, grazie.

PUTTI – Presidente

Sì, passo la parola al Consigliere Bernini per mozioni d'ordine.

BERNINI - PD

Sì, Presidente ci era stato però assicurato, nel corso della scorsa riunione di Commissione, che avremmo avuto nella cartella “Atti preparatori” il testo definitivo in forma scritta, in modo tale che non ci fossero possibilità di errore nella lettura delle risposte, che sono state predisposte dagli uffici e condiviso dall'Assessore.

Alle richieste di variazione del testo fatte dai Municipi io l'ho cercata in “Atti preparatori” e ho trovato le risposte alle osservazioni iniziali, cioè quelle della prima fase, ma non ho trovato invece il testo definitivo con l'inserimento all'interno delle premesse delle controdeduzioni. Grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie Bernini.



COMUNE DI GENOVA

Io passerei la parola all'Assessore per rispondere, metodo di presentazione, alla seconda invece relativa alla presenza del testo definitivo.

Cedo la parola all'assessore Rosso.

Assessore, mi sentite?

Stavo guardando se c'era un problema nel collegamento.

Assessore Rosso?

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Scusate, ora si sente meglio?

PUTTI – Presidente

Ora sì.

Ing. ORENGO – Regia Liguria Digitale

Putti sono Orengo, dalla regia di Liguria Digitale, mi sente?

PUTTI – Presidente

Si, la sento.

Ing. ORENGO – Regia Liguria Digitale

Sono in contatto con il collega Giancarlo Bossi del Comune di Genova dei sistemi informativi e abbiamo provato a entrare con un altro pc, sempre con l'account della Presidenza del Comune di Genova per vedere se riusciamo a lanciare la diretta.

L'aggiornamento nel caso riuscissimo a farla partire, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie molte.

Dottor Bisso mi sentite?

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Noi sì, voi ci sentite bene adesso?



COMUNE DI GENOVA

PUTTI – Presidente

Vi ricevo bene, grazie.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Allora era il microfono di riferimento, ora lascio la parola all'Assessore Rosso.

Ass. ROSSO

Ecco, dicevo che è stata depositata nella cartella della Commissione come allegato C proprio tutto l'iter che abbiamo seguito e le risposte al parere contrario reso dai Municipi, proprio diviso per Municipio: Municipio secondo Centro Ovest, Municipio terzo Bassa Valbisagno, Municipio quarto Media Valbisagno, Municipio quinto Valpolcevera, Municipio sesto Medio Ponente e sono stati indicati il Municipio settimo Ponente.

Ing. ORENGO – Regia Liguria Digitale

Assessore Rosso, mi scusi, sono Orenco, di Liguria Digitale dalla regia, siamo riusciti a far partire la diretta Facebook, Presidente Putti.

Quindi siamo in diretta Facebook, buon lavoro.

PUTTI – Presidente

Avevo già un po' di richieste che mi arrivavano, grazie.

Prego, Assessore. Grazie, ci scusi per l'interruzione.

Ass. ROSSO

Ecco, quindi nel documento allegato C, trovate diviso per ogni Municipio e, a seconda delle loro osservazioni, tutto un riassunto delle considerazioni della Giunta sui vari pareri negativi e con le varie motivazioni, quindi questo è il punto.

Forse non lo trovate perché è in un allegato, che è l'allegato C, al testo ed il testo che sottoponiamo è quello sempre con l'Emendamento dell'11 Gennaio, da allora il testo non è stato più modificato e quindi a quel testo come allegato C vi sono anche queste motivazioni in più, quelle di cui parlavamo alla scorsa Commissione.

Mentre tutte le risposte ai quesiti dei Municipi già si trovava la scorsa volta all'interno della cartella come avevamo appurato.



COMUNE DI GENOVA

Ora dovrebbe esserci veramente tutto.

PUTTI – Presidente

Bene, rispetto invece alla mozione d'ordine del Consigliere Mascia, cioè sull'opportunità della presentazione lettura eccetera?

Assessore Rosso?

Ass. ROSSO

Scusi, non sono riuscita a sentire cosa mi ha detto, cosa mi ha chiesto, mi scusi.

MASCIA – FI

Assessore, mi scusi, mi chiedo, per chiarezza definitiva del testo che è oggetto dell'esame da parte della Commissione e anche dei pareri e delle motivazioni per cui i pareri dei Municipi non sono stati accolti, se voleva fare preventivamente una panoramica riepilogativa, in modo tale da riuscire a, diciamo, rendere edotta definitivamente alla Commissione, anche via orale, diciamo di quella che è la versione definitiva e le motivazioni del diniego che presumo abbia a questo punto sotto gli occhi e a qualche Commissario, per motivi anche di qualche disagio, non ha ancora avuto modo di vedere, se riesce a fare un riepilogo rapido, a questo punto ci mettiamo diciamo in bolla con il resto della Commissione con l'oggetto della delibera e con la questione delle motivazioni per cui pareri dei Municipi sono stati rigettati, grazie.

Ass. ROSSO

Bene, ditemi voi come volete fare.

MASCIA – FI

Se lei è d'accordo procediamo così Assessore, procediamo così.

Ass. ROSSO

Va bene, allora, partiamo dalle motivazioni relative all'art. 58 comma 3, che è stata una delle osservazioni che sono state poste, diciamo, a fondamento di tutti i pareri resi negativamente dai sei Municipi che vi ho indicato prima, come avevo già chiarito quindi stiamo parlando dell'art. 58 comma 3 delle proposte di modifica e come già io avevo chiarito al punto 6 dei vari chiarimenti forniti agli



COMUNE DI GENOVA

stessi Municipi che me l'avevano richiesto, noi qui richiamiamo il principio di separazione delle competenze tra Organi di indirizzo politico e Organi gestionali, Organi gestionali del decreto legislativo 165 del 2001 e dell'art.7 del decreto legislativo 267 del 2000.

Quindi, gli organi di Governo, esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo, definendo gli obiettivi, i programmi da attuare, adottando gli atti e rientranti nello svolgimento di queste funzioni, mentre quindi, diciamo che verificano anche la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi che vengono impartiti, mentre ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli altri che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e ovviamente di organizzazione delle risorse umane.

Pertanto, su una base di questo principio e relativamente alle funzioni che sono elencate nell'articolo 60 comma 1 dello Statuto, nel testo ovviamente, la proposta di modifica che è il testo definitivo con l'Emendamento dell'11 Gennaio 2020, si ritiene che i Direttori dei Municipi esercitano l'attività di gestione, mentre il potere di indirizzo e di controllo politico della Giunta Municipale e al Consiglio Municipale.

Quindi in realtà, quello che noi stiamo tentando di fare, è quello di fortificare la funzione del Municipio inteso come Organo politico amministrativo e questo è quello che abbiamo indicato quali risposte sulle osservazioni dell'art. 58 comma 3.

Relativamente invece l'articolo 58 comma 5, sempre delle proposte di modifica, ovviamente come già ribadito al punto 13 delle risposte ai chiarimenti che in pratica sono stati richiesti da tutti i Municipi, quindi in particolare su quelle osservazioni osservo che detto comma non ha subito modifiche sostanziali rispetto alla precedente formulazione, in particolare nella materia oggetto di attribuzione ai Municipi, il Comune mantiene funzioni di pianificazione, programmazione operativa, d'indirizzo e di controllo nonché di regolamentazione dei servizi, compiti particolari di gestione dei servizi che però per economia di scala e per la loro tecnicità è necessario mantenere i diritti.

Quindi è tutto finalizzato ad una unitarietà dell'azione amministrativa nella gestione dei servizi, con una valenza relativa al territorio cittadino; nell'ambito di tutti questi criteri di unitarietà, il livello locale è orientato principalmente all'erogazione dei servizi di interesse locale, in un'ottica di costante coordinamento con il livello centrale.

Questa formulazione riteniamo che sia coerente con l'articolo 17 comma 1 del 2, in quanto al precedente comma 3, quello che abbiamo analizzato prima, viene espressamente richiamata la formulazione della norma, riconosce e



COMUNE DI GENOVA

valorizza i Municipi quale organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base.

Relativamente poi all'articolo 60 e alla proposta che è stata fatta dai Municipi di eliminazione del paragrafo di cui al comma 1, i Direttori dei Municipi esercitano attività di gestione ai sensi dell'art.107 del testo unico delle leggi su ordinamento locale.

Sull'argomento Enti Locali rispondo nell'esercizio del Direttore Generale del Comune ai sensi dell'articolo 8, direi che potrei richiamarmi a quanto ho espresso per l'articolo 58 comma 3, quindi relativamente alla separazione delle competenze tra gli Organi di indirizzo politico e agli Organi gestionali e quindi una specificazione meno in questo senso anche in riferimento alla normativa.

Poi altre osservazioni, erano relativamente all'articolo 60 alla proposta di modifica del paragrafo di cui al comma 1, Elenco delle funzioni, lettere B-C-E-G-H-K, si ritiene che emendamenti trasmessi l'11 Gennaio 2021, abbiano già apportato proprio quelle modifiche in senso positivo e migliorativo per i Municipi, comunque più esplicitivi e che quindi il testo attuale abbia già tenuto conto di quelle che erano state informazioni che erano pervenute, della verifica del testo.

Per quanto riguarda, possiamo anche fare una verifica sulle varie lettere, la lettera B che era stata precedente abrogata, è stata ripristinata, pur con quelle modifiche che abbiamo previsto per la separazione dei poteri, perché poi, le funzioni politiche, che poi quella per cui abbiamo discusso fino a oggi e che è forse l'unica vera innovazione, una grande innovazione di quest'anno, insomma perché vengono specificate; la lettera E, della formazione originaria e quella per le manifestazioni straordinarie, non sono state concretamente trasferite e quindi non sono mai state esercitate dai Municipi in nessuna forma; per le lettere H e K contengono specificazioni letterali volte a meglio dettagliare la specifica competenza dei Municipi nelle suddette materie, ma è una specificazione.

Invece relativamente all'articolo 60 comma 1, il regolamento viene citato, il regolamento sugli interventi di volontariato e qui in previsione appunto di questa approvazione, siamo ancora in attesa di capire che cosa è opportuno inserire in questo testo, quindi allo stato attuale questo regolamento viene lasciato, regolamento sugli interventi di volontariato, perché non si intravede un altro regolamento che possa allo stesso modo e essere richiamato da questo articolo 60 comma 1, lettera L.

Poi vi sono varie osservazioni che riguardano l'articolo 60 comma 2, relativamente a questo articolo e a questo comma, lo stesso attualmente prevede i Municipi possono presentare proposte al Comune nelle materie loro attribuite delegate di cui al presente articolo; il periodo nella materia loro attribuite delegate di cui il presente articolo serve, dal punto di vista di una tecnica normativa, completare il comma E dal punto di vista funzionale e rendere maggiormente concreto il richiamo a questa competenza specifica.



COMUNE DI GENOVA

Relativamente all'art.60 comma 3 della formulazione attuale, si ritiene che i contenuti del primo capoverso eliminato nelle proposte di modifica contenuti nell'articolo 60 comma 1 relativo al secondo capoverso, si ritiene che i contenuti siano stati precisati nell'attuale formulazione modificata, che quindi si richiama integralmente.

Si ritiene che il parere relativo agli articoli 68 e 69, che ci hanno fatto in pratica tutti i Municipi, sia stato formulato in modo molto generico e quindi una risposta nel dettaglio non è stata possibile, però si osserva che sia l'art. 68 che 69 non sono state apportate delle modifiche così essenziali alle competenze dei Consigli Municipali e a quella dei Presidenti dei Municipi.

In entrambi i casi è stato abrogato l'articolo 4, che prevedeva l'intervento dei Presidenti stessi ad un'apposita seduta comunale, nella quale si discutono l'impostazione, gli indirizzi e le linee generali dei bilanci comunali e di previsioni annuali e pluriennali che non è mai avvenuto anche perché, non era rispondente all'assetto poi concretamente.

Inoltre l'art.68 comma 5, sono state apportate modifiche alle lettere D-E-F, in coerenza con l'assetto complessivo, che è quello che dicevo essere le modifiche proposte.

Queste direi che le maggiori osservazioni che sono state fatte da tutti, chi in un modo o nell'altro, ma da tutti e sono comunque ben specificate nell'allegato che trovate.

Tutti quanti hanno fatto riferimento alle materie e perché sono state abrogate alcune materie che in realtà non hanno mai, non sono mai state oggetto di reali esclusioni, trasferite ai Municipi e direi che su questi aspetti io avrei concluso.

Se ritenete possiamo anche riverificare articolo per articolo il testo.

MASCIA – FI

Si grazie Assessore.

PUTTI – Presidente

C'è una proposta di mozione d'ordine del Consigliere Bernini, a cui dà la parola.

BERNINI – PD

Sì grazie, con una lettura articolo per articolo fermandosi però ad ogni articolo e facendo qui la discussione possiamo risolvere la questione, però è



COMUNE DI GENOVA

evidente che un'enunciazione fatta in questo modo dall'Assessore senza la lettura del testo, la lettura della motivazione del Municipio o dei municipi accorpati e di conseguenza una maggiore chiarezza e nelle motivazioni che hanno indotto la Giunta a non prendere in considerazione tali osservazioni o proposte di modifiche.

Diventa difficile da parte di un Consigliere che non abbia aderito, come probabilmente il Consigliere Mascia, alla parola d'ordine "credere, impedire, votare", avere in coscienza la contezza piena del testo definitivo che andrà a votare, quindi chiedo a questo punto che si parta articolo per articolo nella lettura del testo, delle osservazioni dei Municipi e si discuta tra i Consiglieri e membri di Commissione il testo stesso, grazie.

MASCIA – FI

Mozione d'ordine, Presidente, mi scusi, Mascia.

LODI – PD

No, mi sono segnata prima io Mascia, grazie.

MASCIA – FI

Prego, Consigliera Lodi.

LODI – PD

Mi scusi ma quando mi dà la parola il Presidente.

PUTTI – Presidente

Prego, Consigliera Lodi, a lei la parola.

LODI – PD

Sì io penso due cose: la prima è quella che ho già detto e ho avuto modo di esprimere cioè, così veloce, così come dire superficiale, non può essere la discussione, abbiamo dei pareri di Municipi che tra l'altro, cioè come dire, sono complessi, è un lavoro che esprime una complessità; allora va ridato un testo, modificato completamente rispetto scritto, perché francamente, cioè come dire, ci va dato il tempo, nel senso che bisogna rileggerlo pezzo per pezzo, i gruppi devono avere modo e i Consiglieri di rileggerlo pezzo pezzo e di fare una riflessione e quindi tutto questo ha bisogno di un riaggiornamento, perché il tema



COMUNE DI GENOVA

del, come dire accogliere o recepire, non fa parte solo di un Emendamento e di un aspetto, ma è evidente che le cose sono tante e sono articolate.

Quindi, Assessore, le ribadisco la, come dire, la mia richiesta che è quella di rinviare la discussione, anzi, Giovedì approfondire, Giovedì/Venerdì continuare ad approfondire un testo completamente in parte rivisto, anche ovviamente nelle parti che abbiamo discusso, perché quello che abbiamo detto e ribadiamo è che è una cosa, quando si va a modificare lo Statuto non è una delibera qualsiasi, ma si va a modificare qualcosa che è costituente dell'Amministrazione, nel modo in cui l'amministrazione agisce e della città, è una cosa grossa e grave quando si modifica, si deve sentire la gravità, quindi le chiedo di nuovo di spostare la discussione del Consiglio e avere modo con calma di osservare e analizzare un testo scritto completo nuovo, con eventuali Emendamenti di Giunta, se pensate di farlo come un Emendamento di Giunta ovviamente e quindi, come dire, articolato e preciso perché non è sostenibile che si arrivi in Consiglio magari con l'Emendamento o con qualsiasi cosa e su una complessità di un testo che va a modificare lo Statuto costituente nell'Amministrazione Comunale.

PUTTI – Presidente

Parola al Consigliere Mascia per mozione d'ordine.

MASCIA – FI

Grazie, Presidente.

Io ho chiesto ed è stato finora fatto, di esporre i motivi del diniego che sarebbero poi quelli in base alle quali abbiamo condiviso la volta scorsa la necessità di conoscerli, i motivi del diniego del mancato accoglimento del parere negativo dei Municipi e sono stati illustrati e poc'anzi dall'Assessore Rosso.

Tralascio polemiche inutili, intanto stiamo parlando di cose serie e non mi piace prestare il fianco a slogan e quant'altro.

Adesso si tratta di rendere edotta la Commissione di quello che è il testo della delibera, che sarà oggetto di votazione e di Emendamenti in Consiglio Comunale, il coinvolgimento dei Municipi c'è stato, è stato dato il tempo anche di esprimere pareri che qualcuno dei Municipi legittimamente ha espresso in maniera negativa; a questo punto è stato chiesto alla scorsa Commissione di dare, diciamo, alla Commissione le motivazioni per cui non erano stati accolti questi pareri, quindi non era esattamente nei termini di una rilettura di tutti i pareri negativi dei Municipi ma si è chiesto ed è stato fatto poc'anzi ed è anche in cartella all'allegato C richiamato dall'Assessore, sono state date le motivazioni per cui questi pareri negativi non vengono accolti come sarà il testo definitivo della delibera.



COMUNE DI GENOVA

Adesso come mozione d'ordine, all'Assessore ho chiesto in anticipo, ma mi sembra che su questo non ci sia nessun tipo di opposizione da parte di nessuno, che dia la lettura di tutti gli articoli della delibera, quindi nella versione definitiva che sarà presentata al Consiglio in modo tale che ciascuno di noi, anche se non ha il testo sottostante, possa esserne edotto, dopodiché ciascun gruppo ha modo e maniera di esprimere ancora il proprio dissenso, esprimere eventuali Emendamenti, esprimere eventuali osservazioni su ciascun articolo e che sono stati evidenziati, però vorrei che ci fosse un ordine, questa è una mozione d'ordine, perché c'è un ordine anche nei lavori, quindi cercherei di fare parlare l'Assessore, in modo tale che l'Assessore esponga tutta la delibera e tutti gli articoli in modo tale che abbiamo anche un quadro completo di questa delibera nella sua versione definitiva, dopodiché la discussione sui singoli articoli verrà fatta cura dei singoli gruppi nella misura in cui ci sono, poi delle osservazioni da fare che si appunteranno su tutti gli articoli o solo su alcuni o prevalentemente su alcuni eccetera eccetera.

Non diciamo, farei di nuovo un passo indietro, perché in questo momento le motivazioni del mancato accoglimento dei pareri negativi sono stati illustrate poc'anzi dall'Assessore in maniera anche molto dettagliata, grazie.

PUTTI – Presidente

Si, passo la parola al Consigliere Crivello per la mozione d'ordine.

CRIVELLO – Lista Crivello

Grazie.

Soltanto una battuta, perché io penso siamo tutti legittimati naturalmente nel tentativo di dare un contributo alla discussione e io non posso e credo che, non si tratti di uno slogan, io mi unisco alla considerazione, ai concetti e alle valutazioni che hanno espresso alcuni colleghi di minoranza.

Discutere e modificare lo Statuto, non che altri atti vadano, come dire, sottovalutati quando l'Amministrazione ne discute, li vota e li approva, li respinge in Consiglio Comunale, ma indubbiamente la modifica dello Statuto resta uno dei momenti ecco, tra i più importanti nella storia di un'Amministrazione nell'attività di un'Amministrazione.

Allora vado direttamente a fare una domanda, perché in più di una circostanza poi l'abbiamo fatta anche al Presidente del Consiglio Comunale, c'è una ragione Assessore per la quale lei, lei la Giunta, il Sindaco, ritenete di non dover accogliere la richiesta, io credo più che legittima di un ulteriore approfondimento di dilatare i tempi, non di mesi, ma di alcune settimane, di alcuni giorni e quindi magari utilizzando la giornata di domani per un ulteriore



COMUNE DI GENOVA

confronto, ma francamente è incomprensibile il motivo per il quale vogliate correre, correre, correre su questa modifica.

PUTTI – Presidente

Allora lascerei la parola all'Assessore Rosso per rispondere a 1-2 domande che sono contenute nelle mozioni d'ordine, proverei poi a raccogliere, come dire, i vari spunti e stimoli che sono usciti e fare una proposta sull'ordine dei lavori che inevitabilmente non sarà soddisfacente per tutti, ma che cercherebbe di consentire, come dire un credo, un lavoro opportuno.

Prima di passare la parola all'Assessore Rosso vedo che si è prenotato per mozione d'ordine il Consigliere Pironcini, lascio la parola anche a lui, così eventualmente l'Assessore può rispondere, oltre alla domanda del Consigliere Crivello, anche ad altre domande, prego allora Consigliere Pironcini.

PIRONCINI - M5S

Sì la ringrazio Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno Assessore.

Ma faccio anche nostra questa idea di fermarsi un secondo a capire da quale parte stiamo andando, perché purtroppo le modalità con cui si è voluto impostare tutto questo percorso sono le solite modalità burbere e poco collaborative, tant'è vero che chi era collaborativo a un certo punto è scomparso dai radar, vedi il Consigliere Costa di cui, come dire, abbiamo apprezzato il lavoro di condivisione che voleva fare.

Ci troviamo in una situazione in cui addirittura dei Municipi, l'hanno detto nella scorsa Commissione, hanno ricevuto, come dire, la risposta al parere negativo, quindi a ripresentare di valutare dopo venti minuti, il che significa che a fronte del parere negativo le motivazioni praticamente non sono state nemmeno lette, nemmeno ascoltate, cioè questo è molto vicino ad essere una presa in giro; non c'è nulla di condivisione in questo percorso, c'è una semplice imposizione di chi vuole andare veloce a tutti i costi rispetto probabilmente a evadere, a girare in qualche modo l'eventuale manifestazione che dovrà dare il Consiglio di Stato sulla precedente delibera sui Municipi, cioè se è questo lo spirito con cui si fanno le riforme in questa Amministrazione dovremmo fermarci un secondo a ragionare, perché se per paura di un riscontro negativo del Consiglio di Stato si porta avanti contro tutto e tutti, perdendo pezzi per strada, chissà forse anche il Segretario Generale, che ora ho scoperto essere ritornato, forse anche per questo motivo si era allontanato, non lo so è un'ipotesi, però sicuramente il Consigliere delegato a portare avanti questo percorso non ha più quel ruolo, nel frattempo subentra un nuovo Assessore, ma l'unica cosa che serve è andare avanti a tutti i costi.



COMUNE DI GENOVA

Io penso che fermarsi un secondo a ragionare, prendersi un po' di tempo in più per analizzare ancora meglio la strada in cui si sta andando e penso che sia una cosa dovuta.

PUTTI – Presidente

Ancora un intervento della Consigliera Lodi.

Consigliera Lodi, è collegata?

Allora, in attesa che si ricollegli la Consigliera Lodi o che riesca a riprendere, passo la parola all'Assessore per rispondere al Consigliere Crivello e ad alcune sollecitazioni e poi appunto proverò a fare una proposta di gestione dei lavori, grazie.

Ass. ROSSO

Sono d'accordo a leggere il testo.

LODI – PD

No, scusi, Presidente.

PUTTI – Presidente

Sì, Consigliera Lodi, un secondo solo, facciamo rispondere all'Assessore poi le dò la parola, che ormai aveva già iniziato e mi spiace spezzettare così la discussione, a lei Assessore Rosso.

Ass. ROSSO

Ecco, sono d'accordo nel rileggere gli articoli e possiamo anche iniziare subito, le modifiche che sono state apportate al testo del 30 Dicembre con l'Emendamento dell'11 Gennaio nella prima Commissione consigliare.

Da allora il testo è quello, è lo stesso, lo avete nella cartella dall'11 gennaio 2021 e non ha più subito modifiche allo stato attuale, quindi è quello il testo che inizierei a leggere.

L'altra volta c'eravamo lasciati dicendo di avere, voi giustamente ritenevate doveroso avere anche una relazione su quello che erano state le risposte ai pareri negativi che erano stati dati ai Municipi e dopo aver audito i Presidenti alla scorsa Commissione, ritenevo doveroso anch'io potervi elencare quelli che erano stati i punti e come sono le risposte di questa Giunta a quei punti sollevati dai Presidenti dei Municipi.



COMUNE DI GENOVA

Ritengo così di aver veramente dato spazio a chiunque, abbiamo sentito chiunque volesse dare osservazioni e apporti a un testo che ora andrò a leggere è che è quello del, vi ripeto, dell'11 gennaio 2021, quindi che avete già da parecchi mesi sotto gli occhi.

Quello che vi è stato allegato, è l'allegato C con le motivazioni ed è anche questo nella cartella della Commissione.

Ho controllato che tutti gli atti, ho fatto controllare dagli uffici che mi hanno dato in questo senso una loro indicazione, che tutti gli atti fossero nella cartella della Commissione, quindi per la vostra visione e c'è tutto.

Quindi io andrei a leggere adesso il testo, se ritenete che questo sia più corretto, ce lo leggiamo tutti, nonostante sia il testo dell'11 Gennaio 2021, quindi articolo 58, è invariato.

PUTTI – Presidente

Allora, Prima c prima di iniziare la trattazione c'è la mozione d'ordine della Consigliera Lodi, poi propongo io uno svolgimento dei lavori; grazie.

Consigliera Lodi, a lei la parola.

Consigliera Lodi? Di nuovo caduta la linea?

Allora la Consigliera Lodi è connessa, però mi scriveva che non riesce a parlare, sente, ma non riesce a parlare.

ZANGRILLO - Regia Liguria Digitale

Presidente Putti, sono Zangrillo dalla regia, proviamo a contattarla telefonicamente.

PUTTI – Presidente

Grazie molte, anche perché se fosse il telefono temo che deve disconnettersi e riconnettersi.

ZANGRILLO - Regia Liguria Digitale

Esattamente, intanto se lei vuole procedere nella coda, chiama, grazie.

PUTTI – Presidente

Molto gentile. Consigliera Lodi, sente mica?



COMUNE DI GENOVA

LODI – PD

Ecco, ora mi sente Presidente? No perché l'audio ogni tanto non mi parte.
Posso parlare?

PUTTI -Presidente

Certo, certo.

LODI – PD

Mi scusi, scusate ma il mio cellulare da i numeri.

Allora abbiamo, c'abbiamo messo, non mi ricordo, più di un anno a fare le modifiche del regolamento, dove andavamo a modificare come dovevamo venire vestiti in Consiglio Comunale, ora, francamente ci abbiamo messo un anno e mezzo per approvare una delibera di Consiglio sul turismo sessuale minorile, un anno di Commissioni su Commissioni, distribuzione di discussione etc, ma non esiste, non esiste, Assessore, cioè non esiste proprio, come dire, democraticamente, non esiste che lei vada ad approvare ed a proporre una delibera che cambia sostanzialmente, ciò che vuol dire un decentramento della sesta città d'Italia in tre mesi, ma quanto è e mi viene ancora a dire che il testo è questo, ma non è una questione di fare il compitino, è una questione di ascoltare ciò che è una preoccupazione sulla modifica dello Statuto costituente della città di Genova.

Assessore, già non stiamo facendo la delibera, voglio dire, dei parchi di Genova, non stiamo facendo la delibera dove andiamo a decidere addirittura di una partecipata, che sarebbe altrettanto grave, è giustificabile; stiamo andando a modificare lo Statuto della città di Genova, dove voi demolite il decentramento, non si può risolvere questa cosa così, lei non può risolvere quel, questa è una cosa politica di cui lei deve sentire tutta la responsabilità, lei non c'era, c'abbiamo messo commissioni su commissioni, c'era il Presidente Piana per dire, se dovevamo avere la cravatta o non la cravatta, cioè c'è stato tutto lo spazio, ma di che cosa avete paura, avete paura? Di che cosa? Ma per piacere, ma per piacere, date tempo ancora a questa cosa, ve lo dico, date tempo perché è uno Statuto, Statuto non delibera, Statuto, state modificando lo Statuto.

Io la prego, Assessore, di pensare che una settimana o due in più, non sono già niente, ma sarebbero almeno un segnale anche alla città, perché modificare lo Statuto della città, è un'aggressione alla città se voi la fate non approfondendo.

L'avete chiesto ai cittadini che cosa pensano di questa cosa? Vi siete posti il tema? Lo avete spiegato? No, l'unica spiegazione è quella di dire, è che voi volete accentrare per fare prima a fare le cose, non è una motivazione politica, né amministrativa, non sarà così e le cose ci metteranno di più, non è questa una giustificazione, quindi provate anche a capire cosa i cittadini vogliono, andate e



COMUNE DI GENOVA

fate delle assemblee, fate delle aperture su questa cosa, altrimenti questa cosa diventerà una roba che penalizzerà i Municipi ma anche i vostri, i Centrodestra, i Presidenti di Municipi di Centrodestra si troveranno profondamente in difficoltà, perché non avranno che le possibilità per rispondere, ma ve ne rendete conto o no? Mi pare di no.

Assessore la prego, ci rifletta, non succede niente se viene spostata, tanto avete la maggioranza, qualsiasi cosa portate in Consiglio verrà votata, non è un problema quello, di che cosa avete fretta, che Bucci cada? Non credo, di cosa avete fretta, assumetevi seriamente questa responsabilità in maniera vera, ricordando che lo Statuto è una delle cose fondanti della città e del vostro essere qui in aula oggi, il nostro Statuto è il fondamento del vostro essere qui in aula oggi. Grazie.

PUTTI – Presidente

Consigliere Terrile, per mozione d'ordine.

TERRILE - PD

Sì, sentivo l'Assessore che parlava di discussione di diversi mesi ma, io non lo so, parliamo di una proposta di delibera del 30 Dicembre, quindi cioè è passato un mese e mezzo, cioè un mese e 17 giorni, ma aldilà, non volevo intervenire su questo, io prendo solo atto che ieri sera è stato allegato nella cartella "Atti consiglio" questo allegato C, è un documento di 19 pagine, di 19 pagine, che ovviamente credo che quasi nessuno abbia avuto il tempo di leggere e che è stato depositato ieri sera e stamattina siamo in Commissione, oggi pomeriggio avremo un'altra commissione, non su argomento ma Commissione di bilancio, poi entra domattina alle dieci dobbiamo presentare gli Emendamenti.

Ora io davvero, mi domando come è possibile garantire il minimo di normale lavoro dei Consiglieri con modalità di questo tipo, cioè noi oggi finiremo la Commissione, potremo finalmente prendere visione della delibera nella sua interezza, non potremo utilizzare il pomeriggio per lavorare agli Emendamenti perché abbiamo un'altra commissione e domani mattina alle 10 dobbiamo presentare gli Emendamenti e poi si va in aula.

Io davvero credo che siamo, non al limite della regolarità, siamo oltre il limite della regolarità, non c'è nessuna ragione di fretta per portare in aula il testo della cui stesura definitiva solo stamattina o meglio, ieri sera, abbiamo potuto apprendere e mi domando se davvero sul documento fondamentale della nostra città che è lo Statuto, non ci possa essere una riflessione, che non vuol dire prendiamoci sei mesi; anche all'ultima Commissione Mario Baroni mi è sembrato molto ragionevole, cioè diceva assumiamoci tutti la responsabilità, come dire, me l'assumo da partito di opposizione, cioè noi non stiamo chiedendo di andare avanti



COMUNE DI GENOVA

all'infinito, però chiediamo che ci possa essere uno spazio di riflessione di qualche giorno possibilmente, magari avendo un giorno senza Commissioni, un pomeriggio senza Commissioni, in modo tale che almeno quello spazio lì, compatibilmente con gli impegni di tutti, ma lo si utilizza per lavorare agli Emendamenti.

Ma come facciamo a scrivere gli Emendamenti se lo possiamo fare solo praticamente dalle sei di sera, dalle sette, quando finirà la Commissione di oggi pomeriggio, alle 9, 9 e mezza di domani mattina, ecco io davvero, perché ovviamente non sfuggirà a nessuno che la mattina di domani non potrà essere utilizzata, perché per via delle norme Covid che utilizziamo nel regolamento del Consiglio Comunale, gli Emendamenti non possono essere presentati fino all'apertura della discussione, come peraltro previsto dal regolamento, ma le anticipiamo alle ore 10 e anticiparle alle ore 10 vuol dire che i documenti devono essere pronti stasera.

Io davvero, mi appello un po' alla responsabilità di tutti, dell'Assessore, del Segretario generale, cioè così stiamo andando ad una discussione che non dà i tempi per la normale analisi e per la normale diciamo, lavoro di produzione di Emendamenti Consigliari e lo stiamo facendo non su una pratica di poco conto, ma sullo Statuto della città.

PUTTI – Presidente

Allora dò ancora la parola al Consigliere Pironcini per mozione d'ordine, poi restituisco un attimo brevemente la parola all'Assessore per capire se a queste ultime sollecitazioni vuole dare risposta e soprattutto per rispondere al Consigliere Crivello, che aveva richiesto così una comunicazione sulle motivazioni tecnico politica relativamente all'urgenza della pratica.

Quindi do la parola al Consigliere e poi faccio la mia proposta di svolgimento dei lavori sulla base delle sollecitazioni complessive, ricordo nel frattempo che qualora non ci fosse, come dire, interesse rispetto alle proposte che poi io farò, ci sono eventualmente mozioni su delle proposte alternative.

Chiedo invece quindi al Consigliere Pironcini di completare la sua mozione d'ordine precedente, con le nuove richieste.

PIRONCINI – M5S

Grazie Presidente, molto velocemente.

Ho un paio di domande: uno, volevo chiedere anch'io, come ha fatto il Consigliere Crivello all'Assessore Rosso, quali sono le motivazioni di questa urgenza sfrenata che abbiamo, è importante sapere questo, perché veramente io vorrei sgombrare il campo dall'ipotesi che si stia facendo tutto questo percorso,



COMUNE DI GENOVA

come dire, particolarmente accelerato e poco rispettoso delle Istituzioni, semplicemente per evitare un parere negativo del Consiglio di Stato sulla precedente delibera, io spero che non sia così e sono convinto che non sarà così, però vorrei sentire allora qual è la motivazione di questo iter e poi Presidente, io le avevo chiesto nelle Commissioni precedenti, se fosse stato possibile invitare anche il Sindaco a queste Commissioni, per capire perché quando era cambiato Sindaco diceva che avrebbe investito di più nei Municipi e capire come mai invece, adesso che è Sindaco, fa esattamente l'opposto, come sui supermercati, sul tram, su tante altre cose, però è importante che venisse una volta anche il Sindaco, non credo che sia vietato no, che il Sindaco possa partecipare alle Commissioni, quindi che potesse venire a spiegarci lui direttamente come mai ha cambiato diametralmente opinione sul sostegno economico e di personale rispetto ai Municipi mi sembrava interessante.

Se non ce lo può dire il Sindaco perché non viene in Commissione, se ce lo può spiegare l'Assessore Rosso magari, come mai il Sindaco proponeva di investire importanti somme finché c'era da promettere nei Municipi e ora che lo può fare fa esattamente l'opposto, grazie.

PUTTI - Presidente

Passo la parola all'Assessore Rosso per rispondere alle ultime tre sollecitazioni, anche quello adesso relativamente al, così la volontà, al desiderio tecnico di ottemperare con un'incidenza o comunque velocemente alla proposta di delibera, a lei la parola Assessore.

Dottor Bisso, ci siete?

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Sì, ci siamo, Presidente, ci sentite adesso?

PUTTI – Presidente

Ora sì, prima no, la parola allora all'Assessore; grazie.

Ass. ROSSO

Ringrazio tutti per i consigli che mi avete dato, io ritengo, come ho sempre sostenuto, di aver dato i giusti spazi, spazi nelle sedi Istituzionali a tutti i soggetti interessati, non stiamo parlando di una modifica dello Statuto largamente inteso, stiamo parlando di quattro articoli di cui 2, dove viene modificato un comma per articolo, quindi stiamo parlando di questo tipo di modifica.



COMUNE DI GENOVA

L'urgenza, come ci aveva spiegato il Dottor Criscuolo alla prima Commissione e questa è un'altra domanda che mi fate ma era già stata fatta, era per legarlo alla prima dell'approvazione del bilancio proprio perché sulle manutenzioni straordinarie, quindi su alcuni aspetti le due riforme dovevano avvenire con questi termini, io ripeto quello che già il Dottor Criscuolo aveva ben specificato alla prima Commissione.

Ora, se siete d'accordo come mi sembra tutti, comincerei a leggere il testo se il Presidente lo ritiene.

PUTTI – Presidente

Ecco, proponevo allora questo ordine dei lavori.

PIRONDINI – M5S

Presidente però, se è possibile rispondere a tutte le domande cortesemente, sennò inutile che le facciamo. Grazie.

PUTTI – Presidente

Allora, quindi, mancherebbe quella del Sindaco che però non può rispondere l'Assessore invece di e le altre domande che mancherebbero?

PIRONDINI – M5S

Però l'Assessore la volta scorsa ci ha detto il Sindaco non viene perché delega lei, se delega lei ci risponde a lei.

PUTTI – Presidente

Se gentilmente potete ripetere la domanda, perché io oggettivamente non me la ricordo.

Ass. ROSSO

Scusate, non ho risposto perché non mi ricordo che domanda mi avete fatto.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI – M5S

Se posso, la domanda, era come mai rispetto a quello che ha detto il Sindaco sull'implementare le risorse a favore dei Municipi, ora si sta facendo esattamente l'opposto, cioè cos'è successo da quando faceva questa promessa ad oggi che potendolo fare fa esattamente il contrario.

PUTTI – Presidente

Quindi relativamente all'assenza delle risorse del bilancio.

Ass. ROSSO

Allora su questo aspetto anche in Commissione bilancio, proprio anche nel mio intervento ma poi negli altri che si sono susseguiti o mi hanno preceduto, si è ben specificato che l'importo delle spese correnti per i Municipi non si è modificato e per quanto riguarda le spese correnti da un punto di vista delle risorse umane e quindi di quelli che sono gli interventi di manutenzione ordinaria, si sono incrementati i soggetti per ogni Municipio, infatti sono stati assunti e sono già stati attribuiti ai vari Municipi: un idraulico, un giardiniere, un operaio e un responsabile di ASTER è dedicato a ogni Municipio, quindi ogni Municipio ha il suo referente in ASTER e questo già è avvenuto.

Per quanto riguarda la parte in Conto Capitale, i 281 mila euro che erano previsti nello scorso bilancio e non ritroviamo più perché da sempre si è detto che per questo tipo di manutenzione il budget era illimitato dei Comuni e in relazione a quelle che erano le esigenze dei diversi territori, che così come verranno espresse dai Municipi stessi, che saranno i garanti di questo rapporto con il Comune per l'ordine sulle manutenzioni straordinarie, quindi non ha più senso mettere un limite, perché un limite non deve esserci; peraltro anche in quella Commissione di bilancio proprio dal Consigliere Crivello mi sembra, si era osservato che nel tempo, nelle passate Giunte, addirittura questa proposta dei 281 mila euro era stata aumentata, 600, in alcuni casi a 400, quindi già c'erano state delle modifiche, oggi addirittura il budget è illimitato e poi mi riporta a tutto quello che già abbiamo detto in sede di Commissione di bilancio.

PUTTI – Presidente

Allora io propongo a questo punto visto che c'è il Consigliere Bernini per mozione d'ordine, dico solo questo preventivamente, che molti degli interventi in mozione d'ordine in realtà sono interventi politici di discussione sulla delibera e quindi, io su questo volevo fare una proposta per lo svolgimento dei lavori, senno stiamo qua a morderci la coda e non ne usciamo.



COMUNE DI GENOVA

Quindi passo la parola al Consigliere Bernini e poi faccio la mia proposta.

BERNINI – PD

Volevo solo argomentare rispetto alla risposta dell'Assessore

Le modifiche che ci sono state proposte, non riguardano esclusivamente le questioni legate al bilancio e alla partecipazione alla formulazione del bilancio da parte dei Municipi, per cui è stata richiesta una procedura d'urgenza, ma riguardano anche poteri dei Consiglieri di Municipio, riguardano anche ruoli del Presidente, riguardano anche la classificazione e l'indicazione delle varie potestà dei Municipi e deleghe che ad essi vengono attribuiti.

Allora, se davvero vogliamo mantenere una coerenza tra il percorso d'urgenza e la discussione dello Statuto, allora potremmo prevedere di scindere in due la nostra modifica e affrontare esclusivamente quelle che davvero hanno una motivazione d'urgenza, cioè quelle legate al bilancio, mentre invece prenderci più tempo per quelle che riparano le funzioni e i poteri dei Municipi non afferenti le questioni che si dice abbiano un'urgenza particolare perché legata al bilancio. Grazie.

PUTTI – Presidente

Allora, ora faccio questa mia proposta poi passo la parola ed eventuali altri che si prenotano.

La mia proposta è questa: raccogliendo le sollecitazioni varie che sono venute, l'Assessore rappresenta la delibera nella sua formula definitiva con l'Emendamento dell'11 Gennaio eccetera e con attuale contenimento dell'allegato C che peraltro ha presentato questa mattina su richiesta del Consigliere etc.

Successivamente, c'è uno spazio di discussione generale sulla delibera, quindi in quanto tale, sul documento in generale comprese, anche chi volesse adagia pronti degli Emendamenti e volesse dividerli con la Commissione, quindi confrontarsi su questi con la Giunta come è solito fare e successivamente affrontare i tre articoli 58 - 70 e il 68 e le variazioni contenute e quindi chiedere delucidazioni su quello.

Questo mi sembrerebbe lo svolgimento, mettendo insieme, come dire, un po' le richieste che sono venute dalla minoranza e un po' il procedimento che suggeriva il Consigliere Mascia, mi sembrava una sintesi operativa che potesse avere forma.

Ripeto, poi rispetto invece agli spostamenti temporali ed altro, mozioni d'ordine sono state fatte, è stato risposto, ricordo sempre che si possono fare mozioni eventualmente da votare sugli spostamenti o rimandare la commissione ecc.



COMUNE DI GENOVA

Allora, guardavo in chat, scusate un attimo.

MASCIA – FI

Per me, Presidente, si può procedere così, perché mi sembra anche ragionevole, mi sembra che si recepisca anche quello che è stato detto dai Consiglieri di minoranza.

PUTTI – Presidente

Allora, c'era solo il Presidente Colnaghi che voleva intervenire, chiedo se è una mozione d'ordine che non può fare, ma se è un intervento invece in merito alla delibera per il quale le chiederei di rimandarla allora dopo l'intervento della presentazione, sostanzialmente, della delibera.

DOTT. COLNAGHI – Presidente Municipio II – Centro Ovest

Buongiorno Presidente, era semplicemente una domanda di carattere generale ma posso aspettare dopo, grazie, molto gentile Presidente.

PUTTI – Presidente

Darei la parola all'Assessore per la presentazione della delibera.

CRIVELLO – Lista Crivello

Presidente, scusi, una domanda tecnica, poi la rinviemo dopo al dottor Bisso che vi ho sottoposto qualche minuto fa?

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Sì, sono qui scusate, qual è la domanda tecnica?

PUTTI – Presidente

Devono ancora farla, Dott. Bisso.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Ecco, scusate, pensavo mi fosse sfuggita, chiedo scusa.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI – Presidente

Prego, Consigliere Crivello, la riproponga al Dottor Bisso così chiudiamo questa parte

CRIVELLO – Lista Crivello

Si naturalmente sono certo che il Dottor Bisso la potrà risolvere in pochi secondi ma nel caso in cui avesse necessità di riflettere poi volevo darle tempo.

No, siccome l'Assessore mi ha citato il riferimento a quei finanziamenti diciamo, extra conto capitale citando anche le delibere, vorrei capire dal punto di vista tecnico, anche perché avendo letto anche alcune interviste da parte del Sindaco, come si colloca in una delibera in nel piano triennale o nel documento che lei saprà indicarmi, questa affermazione come si concretizza, questa dichiarazione, questa espressione da parte dell'Assessore "finanziamenti illimitati". Grazie.

Ass. ROSSO

Bene, allora, io posso procedere alla lettura del testo insieme a voi e poi il Dottor Bisso risponderà.

Articolo 58: il punto 1 invariato, quindi il Comune di Genova in forma alla situazione e partecipa attivamente al processo di attuazione della città metropolitana.

Comma 2: il Comune di Genova si articola in Municipi con particolare più accentuata forma di decentramento di funzione e di autonomia organizzativa e funzionale ai sensi dell'articolo 17 comma 1 e comma 5 del decreto legislativo 267 del 2000, in questo comma è stato aggiunto l'articolo 17 comma 1.

Numero 3: questo è il comma che ha subito più modifiche, riconoscere e analizzano i Municipi quali soggetti responsabili della funzione politica relativa al rispettivo territorio, nonché quali organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base nei limiti di cui alle disposizioni seguenti; nonché esercizio di ulteriori funzioni delegate dal Comune adeguata la propria azione Amministrativa alle esigenze del decentramento.

Comma 4 è invariato: i Municipi rappresentano le esigenze della popolazione del proprio territorio, nell'ambito della unitarietà del Comune di Genova.

Comma 5, praticamente invariato con pochissime modifiche, quindi lo leggiamo nella sua forma nuova: il sistema istituzionale del Comune, individua due diversi livelli di Governo e di competenze, che unitariamente concorrono ad assicurare la direzione politica amministrativa della città in modo coerente e



COMUNE DI GENOVA

armonico, tutto questo è invariato; tale moderno di concertazione, coordinamento impegna sia a livello centrali con compiti di pianificazione, programmazione operativa di indirizzo e controllo, nonché di regolamentazione dei servizi e compiti particolari di gestione dei servizi che per economie di scala o per la loro tecnicità è necessario mantenere indivisi, sia quello territoriale, orientato totalmente all'erogazione dei servizi di interesse locali.

Quindi queste sono poche parole che vanno a specificare proprio le attribuzioni, come avevamo detto prima e come osservato nelle motivazioni che ho letto prima, sulle situazioni dei Municipi.

Articolo 60 comma 1, praticamente invariato: i Municipi esercitano le funzioni previste dalla legge dal presente Statuto e dal regolamento.

I Municipi curano l'erogazione dei servizi di base, di cui al presente articolo presenti nel relativo territorio e di interesse municipali secondo gli indirizzi definiti dall'amministrazione comunale e nel quadro della relativa programmazione operativa.

I Municipi garantiscono livelli quantitativi e qualitativi minimi dei suddetti servizi di base, stabiliti a livello cittadino che possono modificare dagli standard solo in senso migliorativo.

I Direttori dei Municipi esercitano l'attività di gestione ai sensi dell'articolo 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, al Direttore Generale del Comune ai sensi dell'articolo 108, quindi questa è la funzione amministrativa.

In particolare, i Municipi curano attraverso le strutture organizzative competenti l'erogazione dei seguenti servizi di interesse locali, i servizi demografici invariato, i servizi sociali e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria invariato, sulla base degli atti programmatici e delle direttive formulati dalla Direzione del Comune competente in materia, dalla quale dipendono funzionalmente le strutture proposte all'erogazione dei servizi in questione.

Punto C abrogato, che era i servizi educativi e quindi rimane le attività e servizi culturali sportivi e ricreativi in ambito locale, le attività di manutenzione ordinaria incluse quelle sulle aree verdi, le attività di manutenzione straordinaria che non prevedono progettazione e procedure autorizzative di particolare complessità sulla base delle indicazioni del Consiglio del Municipio, su proposta della Giunta Municipale ai sensi dell'articolo 68, i Direttori dei Municipi, tenendo conto delle risorse previste nei documenti provvisori e programmatici del Comune e in coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione elaborano un piano operativo annuale, relativo all'attività di manutenzione straordinaria previa valutazione favorevole della direzione generale delle competenti strutture comunali.



COMUNE DI GENOVA

Non sono ricompresi nel suddetto piano gli interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di urgenza, la cui realizzazione sarà concordata con le competenti direzioni comunali.

F: la gestione del patrimonio comunale a uso sociale; H: le iniziative nei settori dell'artigianato e del commercio nel rispetto delle funzioni previste dalla normativa vigente con esclusione della grande distribuzione commerciali, le attività di volontariato in sinergia con la competente struttura comunale secondo gli indirizzi contenuti nel regolamento sugli interventi di volontariato, la viabilità su base locale con esclusivo riferimento al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale sul territorio municipale in conformità con gli indirizzi di pianificazione assunti dall'Amministrazione comunale, le attività relative alla tutela ambientale al verde pubblico.

Visti i Municipi che interagiscono con i Distretti di Polizia Locale, nelle funzioni di Polizia urbana, limitatamente all'attività di competenza municipale, ulteriori funzioni possono essere loro delegate con deliberazione del Consiglio Comunale su proposta della Giunta Comunale.

Le funzioni delegate ai Municipi sono articolare, scusate, articolate per comparti omogenei, vengono gestite in conformità con i regolamenti e le procedure del Comune sotto la responsabilità esclusiva dei Municipi stessi.

I Municipi possono presentare proposte al Comune nelle materie a loro attribuite delegate, di cui al presente articolo: la Giunta Comunale, sentiti i Presidenti dei Municipi, individua le risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni esercitate dagli stessi, per l'espletamento delle funzioni loro attribuite e delegate, di cui al presente articolo e Municipi assegnati ad una struttura organizzativa facente capo a un Dirigente, a tale Dirigente sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali ai sensi dell'articolo 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

I criteri di individuazione di tali risorse sono definiti dal Comune, tenuto conto dei parametri demografici, sociali e territoriali e gli ambiti di interesse cittadino presenti sul territorio municipale, le deliberazioni che delegano ai Municipi ulteriori funzioni indicano le risorse aggiuntive per farvi fronte.

L'articolo 4 è completamente invariato: i Municipi, informato tempestivamente Consiglio Comunale nei progetti delle liberazioni e delle questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio, acquisiscono il parere della Giunta Comunale sugli atti e sulle iniziative individuati dal regolamento che disciplina le attività del presente comma.

Il comma 5 è invariato: la Giunta Comunale per garantire sul territorio cittadino criteri gestionali omogenei, nonché di uniforme prestazione ai servizi, assicura coordinamento dell'azione amministrativa, tramite direttive indirizzi e controllo.



COMUNE DI GENOVA

Il comma 6 è invariato fino al punto A: è istituita la conferenza del Sindaco, dei Presidenti dei Municipi, la conferenza convocata presieduta dal Sindaco con sua delegata almeno ogni tre mesi o su richiesta di tre e più Presidenti, con le indicazioni sei le materie da trattare.

Ai lavori della conferenza possono partecipare, individuati dal Sindaco, oltre ad Assessori, Consiglieri Comunali e Municipali, membri delle Commissioni Consiliari Comunali, funzionari ed esperti; la conferenza è la sede di informazione, consultazione e raccordo in relazione alla formazione di indirizzi di politica comunale, suscettibili di incidere nella materia delegata ai Municipi alla verifica periodica dello stato di attuazione dei piani e dei programmi comunali e municipali gli atti di indirizzo e coordinamento e le direttive generali relative all'esercizio delle funzioni delegate ai Municipi.

È abrogato l'articolo sull'osservatorio del decentramento mai entrato in funzione e passiamo all'articolo 68, competenza del Consiglio del Municipio, invariato il comma 1: Consiglio del Municipio è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo politico amministrativo delle materie di competenza del Municipio.

Comma 2 invariato: promuove la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alle attività dei Municipi, come previsto dai regolamenti contenenti le modalità specifiche degli Istituti di partecipazione.

Comma 3 invariato: riconosce e valorizza le entità culturali e territoriali dei quartieri.

Comma 4, è quello che avevamo visto anche nelle osservazioni, è stato abrogato perché era la partecipazione del Presidente a un'apposita seduta di Giunta, cosa impossibile.

Il comma 5, Consiglio del Municipio, invariato: prova regolamento per il proprio funzionamento e per quello delle Commissioni Consiliari, assicurando in esso forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze; nello stesso sono previste le modalità per l'effettiva pubblicità delle sedute del Consiglio e delle Commissioni, nonché le modalità di pubblicizzazione degli atti del Municipio.

Lettera B, invariata: a prova regolamento municipale sulla partecipazione che, in accordo con quanto previsto da quello cittadino, valorizza le potenzialità partecipative del territorio.

Lettera C: prova di indicazione dei referendum consultivi in conformità alle vigenti norme regolamentari.

Punto D, modificato: su proposta della Giunta Municipale, le priorità degli interventi di manutenzione straordinaria nel territorio del Municipio secondo quanto previsto dall'articolo 60 comma 1.

Lettera E: nell'ambito della funzione politica di cui all'articolo 58 comma 3, svolge in particolare, funzione di proposta per la cura del proprio territorio in



COMUNE DI GENOVA

materia di riqualificazione urbana, di urbanistica partecipata, mobilità, assistenza alla persona, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; il consiglio esercita le seguenti funzioni istituzionali, convalida gli eletti, tutto invariato, provvede alle elezioni, alle designazioni alle nomine di propria competenza ivi compreso l'elezione dal Vice Presidente del Consiglio del Municipio, individuata al proprio termine tra le file delle minoranze, formula la proposta del Consiglio della Giunta Comunale nelle materie di cui all'articolo 60, presente interrogazione interpellanza l'Amministrazione comunale, esprime un parere all'Amministrazione comunale secondo le norme del regolamento assunta e centramento.

Comma 7: i Consigli dei Municipi si avvalgono di Commissioni costituite del proprio, con criterio proporzionale, la Presidenza di Commissione, aventi funzione di controllo e di garanzia attribuita alle opposizioni.

Articolo 8: il Presidente del Municipio e i due Vicepresidenti, costituiscono all'ufficio di Presidenza, la cui attribuzione e modalità di funzionamento sono definite in sede regolamentare, i Presidenti della Commissioni Consiglieri, vengono convocati con cadenza almeno bimestrale dall'ufficio di Presidenza per la programmazione al coordinamento delle sedute.

Articolo 69, pressoché invariato, lo rileggiamo lo stesso: il Presidente rappresenta il Municipio, convoca e presiede il Consiglio della Giunta, esercita le funzioni attribuitegli dai regolamenti, nonché le funzioni delegate dal Sindaco a norma dell'articolo 54 comma 7 del decreto legislativo 267 del 2000.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Municipio, la Presidenza del Consiglio è affidata al Vice presidente del Consiglio del Municipio, quello della Giunta al Vicepresidente del Municipio.

Il Presidente propone al Consiglio Municipale i candidati a componenti della Giunta Municipale sulla base di un documento programmatico, l'individuazione degli Assessori municipali da parte del Presidente, deve garantire in ogni caso la rappresentanza dei due sessi.

Il Presidente propone al Consiglio la sostituzione di uno o più Assessori dandone motivata comunicazione.

Il comma 4 è stato abrogato, perché era sempre quello della partecipazione del Presidente all'apposita seduta di Giunta.

Comma 5, invariato e anche comma 6 ma li leggiamo: il Presidente del Municipio può affidare al Consigliere o a più Consiglieri del Municipio compiti specifici, delimitandone funzioni e termine, dandone comunicazione al Consiglio del Municipio.

Distintivo del Presidente della fascia di colore, coi colori della città di Genova con lo stemma del Comune e lo stemma del Municipio da portarsi a tracolla nella spalla destra; come delegato dal Sindaco, il Presidente indossa la



COMUNE DI GENOVA

fascia tricolore di cui all'articolo 50 comma 12 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Abbiamo terminato la lettura del testo così come emendato l'11 Gennaio 2021, Consigliere Crivello.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Allora, dico due cose su quel tema, su quel concetto del fondo potenzialmente illimitato e dal punto di vista tecnico dove nasce questa affermazione.

Allora, il punto di riferimento è l'articolo 68 comma 5 lettera D come Domodossola, nel nuovo testo che viene proposto, cosa dice, dice che il Consiglio del Municipio, definisce su proposta della Giunta municipale, le priorità degli interventi di manutenzione straordinaria nel territorio del Municipio secondo quanto previsto dall'articolo 60 comma 1 lettera E.

L'articolo 60 comma 1 lettera E, che è quindi un'altra parte di nuova introduzione, dice che sulla base delle priorità individuate dal Consiglio del Municipio, su proposta della Giunta municipale, ai sensi dell'articolo 68, i Direttori dei Municipi elaborano il piano operativo annuale delle attività di manutenzione straordinaria, qui il concetto del nuovo sistema come viene designato è questo, non c'è una attribuzione a priori di un budget.

Preciso che avevo estrapolato dall'articolo la parte finalizzata al mio ragionamento, comunque lo leggo tutto, non c'è problema.

Sulla base delle priorità individuate dal Consiglio del Municipio, su proposta della Giunta Municipale ai sensi dell'articolo 68, i Direttori dei Municipi, tenendo conto delle risorse previste nei documenti previsionali e programmatici del Comune ed in coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione, elaborano un piano operativo annuale relativo alle attività di manutenzione straordinaria, previa valutazione favorevole della Direzione generale e delle competenti strutture comunali.

Non sono ricompresi nel suddetto piano gli interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, la cui realizzazione sarà concordata con le competenti Direzioni comunali.

Allora, qual è il sistema che viene delineato in astratto, diciamo, come schema generale adesso e quali differenze ha rispetto all'altro sistema che c'era in precedenza e che si può ipotizzare?

Il sistema precedente, su alcuni aspetti, era legato al concetto del budget di riferimento, quindi il Consiglio Municipale interveniva o poteva intervenire, su quelle che erano le destinazioni di un budget di riferimento prefissato a monte, facciamo un esempio pratico: budget ipotizziamo di 200mila euro a Municipio,



COMUNE DI GENOVA

ora, il sistema come viene disegnato, adesso non pone il limite a monte, cioè non pone un budget fisso, il sistema dice che il Consiglio Municipale va ad individuare delle priorità di interventi di manutenzione straordinaria, priorità che poi ovviamente, rispetto come è scritto devono essere rese compatibili all'interno dei documenti di bilancio dell'Amministrazione, però nel momento in cui venissero individuati degli interventi che superassero anche questo ipotetico budget in linea teorica, se trovano ovviamente riscontro nel momento della formazione e poi di documenti previsionali il budget non è stabilito a priori.

Quindi se c'è una condivisione rispetto alle proposte politiche locali e all'elaborazione dei documenti previsionali programmatici, non c'è necessariamente un tetto, ovviamente con una stima di questo tipo non c'è un tetto verso l'alto in teoria non c'è neanche ovviamente, come dire, un limite verso il basso, nel senso che in linea teorica laddove poi non ci sia una condivisione totale sulle priorità, potrebbero non essere i 200mila euro fissi, ma potrebbero essere anche meno, quindi senza assolutamente da parte ovviamente nostra, come segreteria generale, entrare nel merito di quale sia il sistema migliore, però dal punto di vista tecnico i sistemi teorici possibili sono due, un sistema per budget prefissato a monte nel bilancio all'inizio dell'anno per cui ogni Municipio sa che le sue risorse per le parti straordinarie sono, ho fatto l'esempio prima vado avanti con quell'esempio lì, 200mila euro, che si muove lì, oppure l'altro sistema il budget disponibilità di riferimento, nasce dalle proposte municipali in confronto con la sede centrale dell'elaborazione del documento programmatico, il che vuol dire che il budget potenziale un anno può essere anche, dico a caso, di 500 mila euro e un altro anno vale anche il contrario, laddove le priorità non siano così urgenti, nella visione complessiva può essere di 100 mila.

Questo è il senso dell'affermazione budget illimitato che va letta, secondo me, budget potenzialmente limitato, in base a questo lavoro di elaborazione delle priorità nei termini che sono scritti dell'articolo 68 come principio generale e nell'articolo 60 lettera E, in relazione poi alla fase successiva, quindi al piano operativo annuale che viene fatto dal Direttore del Municipio.

Dovrei aver finito, ecco se non sono stato chiaro ditemi, son qua.

PUTTI – Presidente

Benissimo, la ringrazio, allora direi di partire con la discussione generale sulla delibera, per poi se non ci sono interventi o cosa andare puntualmente ad affrontare l'Emendamento, scusatemi, articolo per articolo.

Dicevo Emendamento per Emendamento, perché avvisavo i Consiglieri che negli atti della Commissione sono stati inseriti anche alcuni Emendamenti presentati, che possono essere quindi letti eccetera e se poi qualcuno volesse, su intervento proporli stamattina, possono essere strumento anche di discussione.



COMUNE DI GENOVA

DOTT. COLNAGHI – Presidente Municipio II – Centro Ovest

Presidente?

PUTTI – Presidente

Passo la parola al Dott. Colnaghi, che si era prenotato e mi dispiacerebbe, a lei la parola Presidente Colnaghi e poi al Consigliere Pirondini.

DOTT. COLNAGHI – Presidente Municipio II – Centro Ovest

Grazie Presidente e buongiorno a tutti.

Non voglio ripetere tutto quello che ho detto nelle sedute precedenti se no sarei oltremodo noioso, ma quello che mi viene da ripetere ed a chiedere ancora una volta sentendo parlare di questo budget illimitato, come pensa di dare un budget illimitato a un Municipio che nel 2020, erano stati stanziati 180 mila euro per le asfaltature e di queste non è stata fatta neanche una, cioè in un anno 2020 non siete riusciti a fare un'asfaltatura su 9 previste per un totale di 180 mila euro e promettete soldi illimitati per non so quali interventi, non si riescono a fare questi e noi dovremmo pensare che riusciremo a fare anche quegli altri.

Analogo discorso vale per i marciapiedi, perché su 70mila euro di lavori, 45 mila euro non sono stati spesi per fare i marciapiedi, quindi io continuare a sentirmi prendere in giro sentendo parlare di soldi illimitati mi fa veramente rimanere basito.

Su questa cosa, io penso di averlo già chiesto in 10 sedi e credo di non aver ancora avuto risposta da nessuno, molto probabilmente in altri Municipi che stanno più simpatici al Sindaco le cose saranno andate in modo diverso, ma qua nel centro ovest la situazione è questa, abbiamo ricalendarizzato i lavori, abbiamo chiesto con Astra di ricalendarizzare i lavori, l'ultimo, che sarebbe Via Buranello, mi è stato promesso per fine estate, quindi 2020 andiamo a finire a fine estate, alcuni siamo riusciti a fargli fare e insistendo parecchio, altri sono stati ricalendarizzati ad Aprile ma questi sono i tempi, quindi ripeto ancora una volta, che mi si promettono soldi illimitati mi sembra veramente assurdo, poi va bene, per quanto riguarda gli Emendamenti, nel nostro ordine del giorno ne abbiamo presentati credo 8, se non sbaglio 8 punti ,probabilmente sul documento che è stato caricato oggi ci saranno spiegate le motivazioni per cui vengono respinti, perché ad oggi non credo che c'è giustificazione, in Municipio non ne sono arrivati, credo che non sia stato accolto neanche uno dei punti che avevamo scritto, spero di trovarlo scritto nel documento che è stato caricato, grazie Presidente.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI – Presidente

Passo la parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI – M5S

Sì grazie Presidente, ma più che altro l'aspetto che ha evidenziato ora il Presidente Colnaghi mi sembra fondamentale, cioè qua si sta dicendo il budget è potenzialmente illimitato per fare lavori nei Municipi, ma qua, simile allo scorso, lavori per 200 mila euro, non si è stati in grado nemmeno di fare. Quindi sarei curioso di vedere come i lavori realmente per budget potenzialmente illimitati potessero essere portati a termine.

Secondo, una domanda veloce al Dottor Bisso e lo ringrazio per la spiegazione che ha fatto e come dire, gli sono vicino, perché non deve essere semplice provare a rendere credibile quella questione del budget illimitato, però se lei, lei dice se c'è l'accordo diciamo tra il Municipio e il Sindaco, perché direi la Giunta ma realtà è il Sindaco, ci può essere un budget potenzialmente limitato, le faccio la domanda opposta: se non c'è accordo su niente, il budget dei Municipi è potenzialmente 0?

PUTTI – Presidente

Il Consigliere Baroni si è prenotato per mozione d'ordine, a lei la parola.

BARONI - Cambiamo

Presidente, io al suo intervento precedente sul tema dei lavori e sulla gestione di questa discussione della Commissione non l'ho proprio capito, cioè tecnicamente cosa intende dire quando dice finiamo e poi riapriamo la discussione generale poi vediamo, cioè anche gli interventi, premesso che comunque ci tengo a dire al Presidente Colnaghi che chiaramente nessuno prende in giro nessuno, cioè non mi sembra anche, così, come lessico un po' spinto ecco, cioè qui stiamo cercando di lavorare cercando di fare quello che riteniamo bene per la città poi discutibile finché si vuole, però nessuno vuole prendere in giro nessuno e su questo penso che siamo tutti d'accordo.

L'altra cosa, chiedo Presidente si può capire effettivamente cosa vuol dire riaprire la discussione, cioè come intende ecco andare avanti con i lavori, perché c'è un ordine, c'è la possibilità di capire se c'è un inizio e una fine, cioè si riapre in continuazione tutti gli interventi ricominciando da capo perché poi alla fine si è capito perfettamente no, qual è il senso di questa discussione, cioè l'abbiamo capito tutti, cioè c'è una posizione diversa su alcune cose e stiamo ripetendo sostanzialmente le stesse cose.



COMUNE DI GENOVA

Allora io volevo chiederle e finisco e mi scuso, può spiegare bene come ha intenzione di gestire questa Commissione stamattina? Grazie.

PUTTI – Presidente

Assolutamente rispondo subito al Consigliere Baroni e poi passo la parola agli altri che hanno richiesto l'intervento.

L'intenzione è quella di dedicare un primo momento che è questo, alle discussioni in generale, cioè le domande in generale dei Consiglieri e le richieste di approfondimento sulla delibera in quanto documento in generale, per passare in un momento successivo, se non ci sono più interventi o se comunque si ritiene superata questa fase di approccio, alla delibera in quanto tale alla parola della Giunta, eccetera, e invece agli elementi puntualmente che poi sono sostanzialmente mi pare quattro articoli, quindi vedere su quegli articoli se ci sono rilevazioni o proposte di Emendamenti da condividere all'interno della Commissione.

Rispetto ai tempi, come dire, credo che ci sia la possibilità di ascoltare le richieste di approfondimento dei Consiglieri legittime in questa Commissione e dall'altra ci sia la possibilità per chiunque di fare mozioni sia in una direzione sia nell'altra, quindi sia di richiedere con mozioni per dire, in due estremi una prosecuzione altra data e sia invece di richiedere una votazione per mandare alla pratica in aula da parte della maggioranza e opposizione o da parte di chiunque Consigliere voglia fare queste proposte.

Questa è la mia intenzione, mi sembrava, sulla proposta del Consigliere Mascia e sulle richieste di alcuni Consiglieri della minoranza, la cosa di affrontare il tema in generale della delibera e lo stiamo facendo e poi successivamente vedere puntualmente gli articoli come abbiamo fatto sempre con i regolamenti o con le variazioni statutarie e vedere se ci sono delle cose specifiche che si richiedono di cambiare, cioè parole, lessico o altro all'interno degli articoli proposti, tutto qua, non posso sapere i tempi della chiusura della discussione perché mi sembrerebbe nel momento attuale di, come dire, dare un'impronta alla Commissione che non è quella che vorrei dare, cioè che mi sembra anche giusto dare come Presidente che ha a cuore lo svolgimento dei lavori ma soprattutto il fatto che i Commissari possono avere i giusti dati, tutto qua.

Allora, Consigliere Giordano e poi Consigliere Villa.

Consigliere Giordano.

GIORDANO - M5S

Grazie Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Ringrazio il Dottor Bisso, perché in qualche modo ha cercato di rendere trasparente diciamo, il percorso che stiamo affrontando, trasparente dal punto di vista oggettivo, la domanda del capogruppo Pirondini è più che legittima, nel senso che se non c'è accordo tra il Municipio e il Sindaco, dove si va a mitigare diciamo uno scontro divisione sugli interventi più urgenti da fare; insomma che i Municipi abbiano la necessità di avere una forma autonoma dal punto di vista economico, penso che se spieghiamo questo concetto in una scuola elementare probabilmente non saremmo qui a discutere oggi su questa argomentazione, ahimè invece, io penso invece che il contrario di quello che ha descritto il Consigliere Baroni prima di me, le motivazioni non sono per il bene comune ma sono per il bene di una persona e quindi sicuramente si sta affrontando questo tipo di argomentazione in previsione di una prossima, diciamo, legislatura da un punto di vista di Amministrazione del Comune, proprio perché c'è la visione di accentramento di quello che è una fase politica molto delicata.

Il concetto di Commissario Straordinario ormai è entrato a far parte della scuola politica di questa Giunta e del proprio Sindaco e quindi questo allontana qualsiasi tipo di forma di democrazia diretta che i cittadini possano in qualche modo affrontare in sinergia con la classe politica.

I Municipi sono dei piccoli Parlamenti, dove autonomamente poi hanno la necessità di affrontare diciamo, le priorità che il territorio richiama dal punto di vista anche di sicurezza e di pubblica incolumità, è sotto gli occhi di tutti, mi sono anche stufato nel senso di fare diciamo, puntualmente delle segnalazioni su quello che sono, diciamo, lo stato d'arte di come è abbandonata la famosa periferia che sta diventando con la P maiuscola ormai dei Municipi, abbandonati dal punto di vista proprio anche economico e strutturale; questo chiaramente va nella direzione di qui comando io e questa è casa mia, questo famoso motto che da bambini sentivamo in molteplici situazioni si sta inserendo in una politica estremamente pericolosa.

Ritengo fondamentale che i Municipi abbiano un'autonomia economica dal punto di vista sicuramente di interventi puntuali e prioritari, in cui il Presidente di Municipio con diciamo, la classe politica che rappresenta il Municipio, possano in base a quelle che sono anche le sollecitazioni dei cittadini, avere diciamo un intervento puntuale e diretto.

Questa è la direzione che sta prendendo e chiaramente sta prendendo, perché io qualche domanda fossi al posto dell'Assessore me la farei, anche dal punto di vista di analisi del percorso che abbiamo osservato in questa modifica strutturale del decentramento dei Municipi, perché l'ottanta per cento dei Municipi è contrario a questo tipo di modifica, sicuramente è un risultato che non può passare inosservato dal punto di vista di analisi di un Assessore che prende in mano diciamo una trasformazione importante e fondamentale della nostra città.

Quindi io ritengo chiaro e lampante le motivazioni politiche che hanno portato a questa modifica, la discussione continuerà, sarebbe bello che continuasse



COMUNE DI GENOVA

la discussione e comprendo anche il fastidio che il Consigliere Baroni ha espresso nel proseguo di questa discussione, che invece secondo me è fondamentale e che avrebbe necessità proprio per rispetto dei cittadini genovesi di approdare in un unico risultato di larga maggioranza, ma la larga maggioranza non è un concetto che il Commissario Straordinario della nostra città ha in questo momento, grazie.

PUTTI – Presidente

Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA - PD

Grazie, buongiorno a tutti a lei, all'Assessore e i colleghi.

Alcune cose sul metodo e sui tempi della discussione, lo hanno già detto meglio i colleghi della minoranza e mi trovo completamente d'accordo con loro e non lo dirò, ritengo anch'io molto sbagliato e scandaloso ridurre ad una discussione di qualche ora una modifica di così tale portata che lo è così, per tutti quelli che come me, hanno vissuto per anni dentro i Municipi.

Ma quello che volevo ritornare a dire ed ho già detto che il grande tema, grande principio che non mi vedrà mai d'accordo e mi adopererò insieme ai miei colleghi del gruppo ad proporre e preparare Emendamenti, a far sicché non sia consentito al Sindaco e alla sua Giunta, di decidere quante possono essere le risorse, in particolare sulle manutenzioni, ma su tutti gli altri elementi, a quei Municipi o a quel Municipio anziché un altro e possa lui permettersi di decidere se a quelle, almeno io l'ho compreso così, correggetemi se sbaglio, ma credo che se un tema di fondo far sì che possa dare a quelli bravi o quelli cattivi più o meno risorse, decade assolutamente l'indipendenza, l'autonomia di un piccolo parlamentino che può decidere quali sono le priorità; vi ho già detto altre volte che già in questa Amministrazione, quando avete deciso di accentrare, vi porto l'ultimo esempio, è quello dell'illuminazione pubblica, avete fallito, c'è mezza città al buio, non al buio in quelle zone dove piacciono a voi in Piazza De Ferrari dove fate i petardi tutte le estati e tutti gli inverni, adesso non vi è consentito, ma sono al buio quelle zone periferiche come qualcuno diceva, che oggi vi stanno chiedendo di riaccendere le luci e non siete in grado ad oggi di riaccendere, vi porterei decine di casi come ho già fatto.

Se questa è la forma di decentramento io non ci sto, ritorno a dire che per me il principio chiaramente dell'indipendenza è il fatto che possono tutti i Municipi avere delle risorse adeguate, idonei alla propria grandezza, al proprio numero degli abitanti, sia un principio di assoluta democrazia ed equità economica ma non soltanto economica politica, non vorrei mai che se ci fosse qualche Municipio amico sia di più, a qualche Municipio non amico in meno, io non credo si dovrebbe arrivare a tanto, ecco e penso che questo potrebbe essere,



COMUNE DI GENOVA

dico sempre potrebbe essere, uso il condizionale, perché si possa arrivare a far sì che tutti i Municipi ripeto, abbiano equamente distribuite le risorse, come credo sia in qualsiasi principio di democrazia; credo, questa è una mia opinione personale, che si potrebbe arrivare a questo e quindi nella centrale soltanto in una persona la possibilità o meno di svolgere delle assolute e di diritto competenze sui propri territori.

Vi ho già detto altre volte e non smetterò mai di dirlo, credevo addirittura, che l'ho chiesto anche all'Amministrazione precedente in un decentramento assai più spinto, speravo davvero in questa Amministrazione che si potesse arrivare su un decentramento vero, come quello delle risorse del personale, dei mezzi, avevo proposto semplicemente, avendo vissuto anche le Circoscrizioni, nelle Circoscrizioni, qualcuno non se lo ricorderà erano 24 su questo territorio, si sono poi appunto accorpate in 9 Municipi, dove si potesse avere almeno per ogni Municipio una piccola squadra di operai che possono essere gestiti nell'autonomia dei Municipi, per far sì che uno possa indicare e fare le proprie priorità sul proprio territorio, non rivolgendosi mai nel rispetto degli altri territori che hanno altrettante priorità; qualcuno mi potrebbe dire sì ma non ci sono i soldi, vabbè magari li prendiamo da qualche stipendio, togliamo qualche Direttore o qualche Dirigente e magari forse riusciremo a recuperare quei soldi o a magari a qualche d'uno che ha dei contratti di consulenza in questa Amministrazione, ma penso altrettanto che si potrà lavorare spero davvero, che domani durante la discussione vengono accolte alcune nostre proposte perché, come diceva qualcuno di me, quando si parla di sfide risorse illimitate verso l'alto, si può parlare anche di risorse illimitate verso il basso, che sono quelle tendente allo zero.

Ecco, mi scusi ma sarà in grado qualcuno, faccio una domanda molto semplice, di decidere che un Municipio possa avere anche 0 risorse per poter rispettare le sue, diciamo, funzioni, che ahimè mi sembra che non siano più tali o che non ci siano addirittura del tutto e che i Municipi tornino o meglio, saranno semplicemente dei luoghi dove dei Consiglieri municipali che non guadagnano nulla, lo fanno in forma quasi volontaristica ritorneranno, cosa faranno, perderanno il tempo di decidere quanti sono tali, ma ci sarà sempre qualcuno sopra di loro che dirà sì, sono priorità o non lo sono, ecco questi sono i semplici ragionamenti e mi dispiace davvero che quando se ne parli, quelli che ne parlano, alcuni, non tutti certamente, li ringrazio, dovrebbero avere vissuto un pochetto di vita quotidiana nei Municipi, come vivono i Presidenti di Municipio, che credo alcuni siano essi presenti, per poter comprendere le dinamiche e le situazioni di quelle che sono poi appunto le cose da fare.

Sperate e credo che sarà difficile per un cittadino di San Martino, di Struppa, arrivare a lamentarsi col Sindaco sulla luce che non funziona, sulla sua casa che è completamente inondata dalle erbacce o dalla immondizia o dalla pulizia, ecco io credo che è quello che voi sperate, in maniera che la gente sfinita se ne stia.



COMUNE DI GENOVA

Nella campagna elettorale del Sindaco Bucci, c'era in assoluta evidenza l'importanza di riqualificare appunto le periferie, diciamo le cosiddette parti di Genova più popolari, nel senso alto del termine e anche quelle zone dove il dissesto idrogeologico, la difesa del suolo, sono più alte, questo io credo non sta avvenendo e credo altrettanto, come ho già detto sempre negli altri giorni e lo ripeto, che anziché favorire tutto quello che si può vedere come i petardi e tutte le altre cose sui tetti dei palazzi del centro genovese, si possa vedere anche qualche cosa realizzata di quelle che non si vedono; ricordo un esempio, lo ricorda l'Assessore che la ringrazio per la sua competenza, ma credo non abbia fatto esperienza nei Municipi, ma non per questo che sia un valore che le toglie qualcosa, ma quando noi abbiamo realizzato con la forma del volontariato, che oggi sembra una frase antica, un metodo antico, è quella forma che consentiva a questa Amministrazione, ricordo la proposta dell'Assessore, allora era Seggi, di poter emettere in un co-finanziamento tra pubblico e privato, la possibilità di realizzare le fognature delle reti nere delle alture della Valbisagno della quale io provengo, ecco io credo che quelle siano le forme più belle e democratiche dove l'Amministrazione e i cittadini si assumono la responsabilità di realizzare qualcosa.

Avevamo realizzato per le opere, otto grandi linee, per un totale di 7 km di linee, di rete nera con l'intervento e l'aiuto ed erano cose che non si vedevano, credo che in termini di consenso non ci avessero portato molto, perché qualche vecchio politico mi diceva, non gli ho dato retta perché non ha fatto una grande carriera, fai dei giardinetti che vedrai che magari qualcuno li vedrà, ma se fai delle fognature li vedono un po' meno, io ho preferito fare delle fognature e difatti di me se ne parla poco in giro, ma al di là di questo quindi, ecco, io credo che quella possa essere una forma di decentramento, vorrei che queste risorse fossero fissate nel regolamento nello Statuto che voi proponete di modificare e perché si possa dire ancora una volta che quelle sono le risorse, i Municipi nella loro indipendenza rappresentati da tutte le parti politiche possano decidere di che cosa farle, credo che non sia quello che il Sindaco Bucci e voi volete, ma quello di decidere a livello centrale ciò che uno potrà fare ciò che non potrà fare, indipendentemente dalle proprie esigenze e dalle proprie priorità.

C'è un tema anche secondo me politico e termino, nel quale come qualcuno prima di me, ha detto i municipi sono di tutti i colori, auspico davvero, cosa che non ha ancora visto, anche in quelli di centrodestra, ci sia la possibilità di continuare a ragionare, quindi di prendersi ancora un po' di tempo per far sì che questa proposta non passi. Grazie.

PUTTI - Presidente

Grazie, niente, passavo la parola un attimo all'Assessore sulla delibera generale, avendo raccolto tutti gli interventi dei Consiglieri su questa parte.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI – PD

Presidente, anche io ho chiesto di parlare.

PUTTI – Presidente

Mi scusi non l'avevo segnata, le passo subito la parola.

Prego a lei Bernini, mi scusi.

BERNINI – PD

Si, sempre sulla delibera in generale, perché io ritorno sulle affermazioni dell'Assessore, cioè che le politiche che sono state prodotte essenzialmente con questi tempi di discussione per intervenire nella modifica dello Statuto in tempi utili alla redazione e approvazione del bilancio di previsione del Comune, seguendo le nuove pratiche legate soprattutto alla questione da parte manutenzioni, perché poi è quella fondamentale che viene a cambiare nel modo di gestione, invece quando si va alla lettura del testo sono molteplici invece le modifiche che non riguardano assolutamente le pratiche di bilancio, a cominciare proprio dal primo articolo, dove si inseriscono definizioni della funzione del Municipio, ma riguardano anche e soprattutto negli ultimi articoli invece, i poteri dei Consiglieri di Municipio e dei Presidenti anche in termini di possibilità di intervenire sulla programmazione del lavoro del Municipio, cioè si limitano i poteri dei Consiglieri di Municipio rispetto al Presidente di Municipio, forse è un errore, una svista, ma di fatto l'eliminazione di alcuni articoli porta a questo, così come si inseriscono elementi che non sono proprio di uno Statuto, quelli legati per esempio alle dipendenze funzionali dei dipendenti o alla figura del Direttore barra Dirigente e lo si fa tra l'altro in modo un po' pasticciato, perché nel testo, poi quando si tratterà di entrare in argomento del singolo articolo sarò più specifico, ma si usano terminologie diverse, creando una confusione che neanche nel regolamento del mio condominio ci sarebbe, sulle figure che hanno conseguenze, ma poi tornerò dopo, così come sia una limitazione di fatto nei poteri dei Municipi fuori da quelle che sono, come dire, le tematiche di bilancio, perché non riguardano nessuna capacità di spesa particolare dei Municipi, oppure si limitano in modo quasi ossessivo e anche qui, utilizzando terminologie diverse, che inducono naturalmente in possibili diverse interpretazioni del testo stesso, per quanto riguarda le capacità e le possibilità di proposta dei Municipi stessi, dei Consiglieri e dei Municipi nel loro complesso.

Si tratta quindi di fatto, di un intervento di modifica strutturale dello Statuto proprio nelle funzioni di decentramento, che nulla ha a che fare con le tematiche di bilancio, di conseguenza il mio invito a scindere la discussione e anche il voto in Consiglio comunale per le modifiche, in due, una parte, che possiamo anche pensare che possa essere affrontata in tempi brevissimi, che è



COMUNE DI GENOVA

quella che riguarda il bilancio e una parte invece, che richiede una riflessione maggiore, che riguarda la filosofia stessa del decentramento e in alcuni casi, uno specifico addirittura, rasenta l'illegittimità perché è contraria a quanto previsto dal testo unico degli Enti Locali 267, voglio dire quindi, arrivarci senza neanche un minimo di discussione di confronto porta a scelte che possono essere facilmente poi successivamente considerate illegittime, a questo proposito naturalmente io, mi dispiace, ma devo chiedere agli uffici e lo farò anche formalmente per iscritto, la consegna dei verbali delle Commissioni che abbiamo fatto.

Sulla parte del bilancio poi, che potrebbe anche essere affrontata velocemente, io continuo a, come dire, ad avere dubbi che il percorso che ci viene proposto, cioè quello dell'ipotetica indeterminatezza delle somme a disposizione, risponda ai criteri generali, che devono essere comunque seguiti anche per quanto riguarda i Municipi rispetto alla redazione di un bilancio di previsione, perché in questo caso l'indeterminatezza della cifra a disposizione mette in discussione la stessa funzione politica che viene più volte sottolineata, secondo me in malo modo, ma comunque viene più volte sottolineata di indirizzo da parte dei Municipi stessi, perché l'indirizzo viene dato senza che esista di fatto una, come dire, area di trasparenza e di contezza delle somme disposizione, perché al di là del bilancio e quindi della possibilità di fare delle richieste che stanno dentro al valore complessivo, che nel bilancio del Comune di Genova, viene dato a questa tipologia di interventi; esiste un secondo limite, che non è un limite politico ma è un limite che ha affidato alla Direzione dei lavori pubblici di fatto o ad altre direzioni che o meglio, non sono specificate e di conseguenza viene meno questa capacità di indirizzo in effetti, per il semplice motivo che il parere ultimo è quello determinato tecnicamente, senza che vi sia in questo caso, come dire, il richiamo alla funzione di indirizzo politico o il rispetto dell'indirizzo politico che viene espresso.

Ciò significa che si va anche contro a quelli che sono, diciamo così, i principi generali del testo unico, che prevedono sì, che sia poi di fatto un Direttore a firmare, a fare di fatto la gestione finale dell'erogazione del servizio, ma che questo Direttore risponde ad un indirizzo politico e questo indirizzo politico sarà determinato soltanto in termini di esecutivo centrale, ma non è possibile invece riuscire ad avere la certezza di una trasparenza iniziale, di una chiarezza iniziale dei limiti entro cui questo indirizzo può essere dato nella parte legata alla fase di decentramento, che quindi mette in discussione tutta la filosofia del decentramento questo è evidente, ma che appunto, come del resto ha detto lo stesso Segretario Generale, a priori può essere anche zero e quindi un indirizzo che di fatto non ha nessuna possibilità di agire sul reale intervento sul territorio e di conseguenza in teoria mette in discussione la stessa esistenza di una funzione da parte del Municipio stesso.

Questa indeterminatezza come dicevo, non solo non risponde alle norme europee che dobbiamo seguire quando facevamo redazione di bilanci, ma neanche



COMUNE DI GENOVA

alle normative che sono inserite dentro il testo unico, quindi siamo proprio ad un limite rispetto alla norma che dovremmo invece seguire.

Io vorrei, già questa parte del bilancio anche soltanto questa, affrontarla in tempi veloci è, come dire un problema, perché appunto dietro ci stanno tutte le argomentazioni di cui parlavo, se poi ci aggiungiamo invece anche con la parte generale, che non riguarda assolutamente il bilancio ma che riguarda i poteri e come dire, gli spazi di azione democratica all'interno dei Consigli, gli stessi diritti delle minoranze all'interno dei Consigli di Municipio, è evidente che la carne al fuoco è tantissima e assolutamente non risponde al vero che siano marginali le modifiche che vengono fatte, sono sostanziali e non riguardano come dicevo soltanto il bilancio, poi se affrontiamo articolo per articolo sarò più puntuale.

Io gli Emendamenti li ho già predisposti, verranno consegnati anche questi, non sapevo che fosse possibile già discuterli in sede di Commissione, però come dire, entriamo nel merito di ogni singolo articolo e sarò più specifico, grazie.

PUTTI – Chiamami Genova

Grazie a lei, allora prima di passare la parola all'Assessore, formulo io due domande come Consigliere.

ZANGRILLO - Regia Liguria Digitale

Presidente Putti, Zangrillo dalla regia, non la sentiamo più, stiamo provando a ricontattare il Presidente Putti telefonicamente.

LIDIOS - Regia Liguria Digitale

Consigliere Costa sono Lidios dalla regia, mi diceva il Presidente Putti se vuol presiedere lei finché non rientra, ha dovuto riavviare l'ipad, grazie.

COSTA - Presidente

Sì allora, direi che possiamo procedere a questo punto, visto che il Presidente Putti stava formulando un intervento come Consigliere, credo che quando si riconnetterà potrà procedere, mi sembra adesso che sia, in ordine rispetto a quanto era stato stabilito, dò la parola all'Assessore.

Ass. ROSSO

Eccomi, grazie per tutte le considerazioni che sono state fatte, molte riguardano le poste di bilancio, credo che su queste io abbia risposto insieme



COMUNE DI GENOVA

all'Assessore Piciocchi e quindi rinvio a tutto quanto è stato detto in sede di Commissione di bilancio e sul resto ribadisco, abbiamo letto tutti gli articoli, ribadisco quelle che sono state le considerazioni fatte per arrivare ad una modifica di questo Statuto che prevedesse queste funzioni, la funzione politica e la funzione amministrativa, le deleghe e le funzioni attribuite ai Municipi, il funzionamento della struttura e la funzione più politica che è stata incrementata e meglio specificata, quindi tutta quella che riguarda la cura del territorio, tutte le proposte che sono tutte in mano appunto agli organi dei Municipi e invece ad una funzione amministrativa che segue la struttura comunale e ha come referente di ogni Municipio, il Dirigente Municipale, questo è un po' lo schema.

Io, se il Presidente è d'accordo, leggerei la delibera della proposta di Giunta con appunto, che riguarda anche la parte dell'Emendamento in modo da poter procedere, questo se il Presidente è d'accordo.

COSTA - Presidente

Si intanto vedo che il Presidente Putti mi comunica di essere nuovamente connesso, Presidente Putti, ci sente?

PUTTI – Presidente

Sì ci sono grazie.

COSTA - Presidente

Allora le cedo nuovamente la parola, grazie.

PUTTI – Chiamami Genova

Sì, grazie. Allora, io volevo solo domandare questo come Consigliere, in realtà cioè, da un lato ho apprezzato il volo pindarico del Dott Bisso, non lo voglio paragonare, ma non voglio offendere, nel senso però simpaticamente, un po' all'antani di un celebre attore italiano, perché nessuno di noi se il proprio datore di lavoro gli proponesse “no io non ti metto uno stipendio per iscritto ti do la possibilità di prendere o zero euro o all'infinito euro”, essendo poi il datore di lavoro che decide quanto darmi, non sarebbe molto garante e tutelante rispetto a, come dire, alle possibilità.

I fattori di rischio in una swat semplicissima sono estremamente più elevati delle opportunità e quindi questo oggettivamente, come dire, mi sembra proprio, però rimandiamo al bilancio questa parte, perché tutto sommato oggi secondo me c'entra relativamente con la delibera, anche se comprendo che possa aver accumulato un po' di difetto di relazione tra i Municipi e Centrale.



COMUNE DI GENOVA

La domanda che volevo fare all'Assessore era questa, cioè noi abbiamo assistito a un iter un po' particolare, nel senso che c'è stato un'elaborazione di un percorso condotta dai Presidenti insieme con, elementi della Commissione, per presentare una proposta che poi è stata consegnata diciamo, al Consigliere Costa, per elaborare in maniera partecipativa, in maniera un po' più efficiente, perché le riunioni complessive non davano i frutti sperati per raggiungere in tempi certi diciamo una ipotesi, c'era quest'iter, improvvisamente si è troncato, è venuto a fare una proposta di delibera molto di getto, diciamo così, istintiva, che anche lei quando poi è entrata nel suo ruolo, quando ci ha presentato l'Emendamento, di fatto l'Emendamento cambiava già molto l'elemento istintivo iniziale, elemento istintivo che faceva presupporre che dietro ci fosse una personalità come dire, amministrativa o altro, molto di getto e istintiva e quindi è stato fatto questo Emendamento che riportava in un alveo differente la proposta, però permane di fondo a mio avviso, una valutazione che sia quella che, l'obiettivo di fondo, è di togliersi il confronto con degli elementi politici che potrebbero anche essere elementi politici interessati a portare avanti o elementi di confronto politico o elementi di contraddizione politica, rimandandola dove si riesca invece a valutazioni amministrative, quindi togliendo di fatto le possibilità alla discussione e alla decisione politica, rimandando la decisione più meramente amministrativa e quindi in qualche modo più governabili centralmente o riducendo in qualche modo le funzioni e le mansioni degli elementi politici decentrati con, in qualche modo, riducendo queste mansioni ridimensionando semplicemente l'elemento consultivo e non l'elemento decisionale.

Io volevo capire se avete riflettuto, se lei ha riflettuto, perché apprezzo come dire, il suo intervento, che ha portato poi al suo Emendamento all'interno della proposta di delibera, quindi guardavo se rispetto a questo non ci fosse ancora un margine operativo di lavoro sulla delibera, che possa mitigare un po' o quantomeno togliere il rischio che poi quello che rimanga e la visione che rimanga sia questa. Grazie.

MASCIA – FI

Presidente, posso intervenire? Sono Mascia.

Presidente posso intervenire?

PUTTI – Presidente

Certamente Consigliere Mascia, mi scusi.

MASCIA – FI

Se non c'è qualcuno prima di me.



COMUNE DI GENOVA

Sì io francamente sull'antani del dottor Bisso e sul getto, l'istintività della delibera, francamente sorvolerei, nel senso che comunque non mi sembra che siano questioni tecniche da affrontare in questa sede, poi sono discorsi tra l'altro che sono già usciti, quindi francamente non mi sembra neanche, ma questa è una mia valutazione personale, quello che dico è questo, che proprio sulla base dell'Emendamento, del maxi Emendamento che è stato fatto e devo dire correttamente esposto dall'Assessore, già nella primissima Commissione, anche se forse insomma la delibera originaria era diversa, però lo ha voluto proprio per un atto anche di chiarezza e per cercare anche di far vedere quanto questo Emendamento abbia comunque recepito tutta una serie di istanze che provenivano anche dal territorio, oltre che da alcune forze della maggioranza, quindi da questo punto di vista questo Emendamento ha già, come ha detto il Consigliere Putti che mi ha preceduto comunque, dato all'impianto un'impostazione leggermente diciamo, diversa, rispetto a quella che era quella originaria, quindi non si può dire che non ci sia stato un ascolto, una disponibilità; è chiaro che poi gli Emendamenti veri e propri li possiamo presentare tutti in vista poi del prossimo Consiglio comunale e dubito che siano le forze, anche di opposizione, si siano ridotte a questi due giorni per prepararli, perché è un lavoro che diciamo, poteva essere avviato già dal Gennaio, visto che la delibera è che oggetto della votazione prossima del Consiglio comunale è auspicabile, è quella che è stata direttamente esposta, già modificata ed emendata da parte dell'Assessore già alla prima Commissione.

Quindi da questo punto di vista, io credo che la partecipazione c'è stata, i pareri negativi ci sono stati, anche da parte dei Municipi ci sono stati, anche le motivazioni e i pareri negativi, perché oggi con molta pazienza dovuta ai Commissari della Commissione, perché i Commissari devono conoscere anche oralmente sia l'oggetto della delibera, sia quelli che sono poi tutti gli aspetti che saranno inseriti nella delibera anche in premessa, tra cui appunto, i motivi del mancato accoglimento dei pareri negativi, penso che da questo punto di vista non si possa muovere nessun tipo di torto diciamo, all'Assessore che oggi è in Commissione.

La condivisione c'è stata e ci sarà, anche perché non dimentichiamo che c'è ancora un Consiglio comunale che deve pronunciarsi e ci sono degli Emendamenti tra l'altro che possono essere fatti e che sono sicuramente già pronti nelle diverse Segreterie dei gruppi e dei partiti anche di opposizione, io penso che veramente a questo punto o si affronta tecnicamente, se ce ne sono, ulteriori aspetti e come diceva giustamente Putti, nella sua veste di Presidente di questa Commissione o c'è diciamo, l'intento da parte di qualche gruppo di condividere Emendamenti futuribili o futuri che ci saranno oppure veramente c'è il rischio che poi usciamo fuori dal seminato, andiamo a chiedere se lo voleva il Sindaco o non lo voleva il Sindaco, francamente dal punto di vista tecnico io ho un po' questa deformazione e guardo sempre un po' all'osso tecnico giuridico, perché nel mestiere faccio l'avvocato, però capisco che ci siano diciamo, tanti punti



COMUNE DI GENOVA

interrogativi anche politici per carità, però in questa Commissione siamo chiamati e non è la prima, anzi, ce ne sono state diverse, siamo chiamati comunque a esprimerci sul fatto che questa delibera possa essere chiamata in aula o meno, quindi da questo punto di vista sì, se ci sono ancora degli accorgimenti tecnici da suggerire all'Assessore o da anticipare rispetto agli Emendamenti sui singoli articoli si può fare, però non vorrei che poi intrabordassimo un po' in un ambito che non è poi quello oggetto della Commissione di oggi, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie al Consigliere Mascia, passerei quindi alla discussione degli articoli, partendo appunto dall'articolo 58, quindi chiederei ai Consiglieri di, così, chiedere lumi o proporre variazioni nel dialogo con la Giunta e confrontarsi con l'Assessore o con i colleghi Commissari rispetto all'articolo 58.

Arrivo subito, Consigliere Bernini a lei la parola.

BERNINI – PD

Entro nel merito degli articoli quindi, a partire dal comma 3 dell'articolo 58, non mi convince questa modifica del testo che, da un testo dove li si riconosceva la funzione dei Municipi completa, quindi generale politica, si limita a citare una non meglio definita funzione politica rispetto al proprio territorio, che non trova in nessun testo una sua, come dire, argomentazione chiara e che quindi è eccessivamente generica, meglio sarebbe che si facesse riferimento come dovuto al testo unico degli Enti Locali, dove si dice chiaramente che i Municipi rappresentano le esigenze della popolazione rispetto al territorio di competenza.

L'altro elemento, per cui io penso che sarebbe meglio mantenere inalterato il testo della norma, è quello legato ai limiti, che viene peraltro reiterato poi anche in altre parti, semmai si vuole sottolineare, anziché le gare soltanto allo Statuto, si può essere allora più chiari e dire che nei limiti del presente Statuto, dei regolamenti comunali, delle disposizioni di legge, così allora si ha davvero chiare su quali sono le fonti di limitazione dell'azione del Municipio.

C'è poi la questione legata all'inserimento della programmazione operativa tra i compiti che vengono trasferiti dal Municipio alla parte centrale, che cozza un po' con lo stesso testo del decreto legislativo, cioè se si decide di decentrare l'Amministrazione, la parte più importante è proprio quella legata alla programmazione operativa per un territorio, perché è lì che si può effettivamente, data la vicinanza con il fruitore ultimo del servizio, è lì che va fatta la parte operativa e non certo soltanto nella parte centrale senza che vi sia perlomeno un elemento forte di connessione tra la programmazione operativa centrale e quella invece che viene poi effettivamente svolta sul territorio di competenza.



COMUNE DI GENOVA

C'è poi un altro elemento, sempre dell'articolo 58, su cui penso si debba avviare una riflessione e possibilmente modificare, è quello dell'utilizzo del termine erogazione, ora io nella scorsa Commissione avevo già citato il Treccani per spiegare meglio la differenza di significato che l'Assessore diceva non esistere tra le parole utilizzate, però è evidente che l'erogazione non viene fatta dal Municipio in quanto organo istituzionale, ma dai servizi che sono di volta in volta o comunali o addirittura terzi rispetto al Comune, perché legati a contratti vari di erogazione di servizio e che invece anche in questo caso è il decreto legislativo che dovrebbe esserci in qualche modo di indirizzo e il testo esatto è gestione e controllo dei servizi di interesse locale, non quello di erogazione, poi se si vuole si può anche, come dire, mitigare questo, ma non certo arrivare a falsare il ruolo e dare ad un organo istituzionale una funzione erogativa semplice.

Per quanto riguarda l'articolo 58, direi che non ci sono altri elementi, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie. Visto che non ci sono altre prenotazioni ne approfitto io per presentare una proposta di Emendamento che trovate già negli atti.

Sostanzialmente la proposta di Emendamento chiede di cambiare l'articolo 58 a paragrafo 5, dove c'è scritto "orientato principalmente all'erogazione dei servizi di interesse locale" inserire come era nel testo originario ventato la programmazione operativa ed alla gestione controllo dei servizi di interesse locali, perché altrimenti questo, io come ho inserito, va contro in qualche modo credo, alla libera iniziativa politica del Consiglio Municipale e in qualche modo anche della Giunta Municipale, ma ancora di più decisamente fa passare il Consiglio Municipale, in qualche modo il Municipio intero, come strumento di erogazione di servizi e non di programmazione operativa e gestione controllo dei servizi stessi, che come si intuisce dalle terminologie utilizzate, è un tema decisamente diverso, quindi rispetto a questo volevo chiedere all'Assessore quale è stata la riflessione dietro a questo e come mai c'è questa motivazione qua e se non si possa accettare questa proposta di Emendamento che non è, come dire, così radicale rispetto a una proposta precedente e rispetto alla quale non vedo oggettivamente una utilità nel cambiamento.

Passo la parola all'Assessore Rosso; grazie.

Ass. ROSSO

Grazie per le osservazioni, che appunto, se poi saranno trasfuse in un Emendamento, anche quelle del Consigliere Bernini, verranno assolutamente prese in considerazione.



COMUNE DI GENOVA

Il riferimento all'articolo 58, nella parte in cui nel testo, quello adesso che, quindi quello dell'11 Gennaio, dove si dice che “sulla base dei rappresentanti situati al Consiglio del Municipio su proposta della Giunta Municipale, i Direttori dei Municipi..”, no scusate, dove mi si diceva “riconosce e valorizza i Municipi, quali soggetti responsabili alla funzione politica relativa al rispettivo territorio, nonché quale organismi di democrazia, partecipazione e consultazione e gestione dei servizi di base” questa è una, un po' una specificazione in più rispetto comunque a tutta la parte del comma 3, che viene lasciata praticamente invariata, si aggiunge nei limiti di cui alle disposizioni seguenti, mi sembra che l'osservazione sia che si potrebbe, nei limiti diciamo, dello Statuto dei regolamenti, delle disposizioni di legge, quindi allarga un po', non vedo questo come una limitazione ovviamente alle altre normative, soprattutto se sono norme sovraordinate, quindi io non la vedo come una reputazione ma senz'altro è un motivo di riflessione che se poi verrà trasfuso in un Emendamento verrà preso in considerazione dalla Giunta.

Per quanto riguarda la parte relativa alla programmazione operativa, l'osservazione mi sembrava che fosse del Consigliere Bernini, più che di programmazione operativa lui dice, si dovrebbe parlare comunque di una programmazione generale, anche su questo aspetto che, si, anche lì operativa era ovviamente riferito ai compiti di pianificazione che quindi sono compiti poi generali, però una specificazione in questo senso si può fare, sicuramente una riflessione.

Per quanto riguarda le osservazioni del Presidente su questo paragrafo 5, principalmente l'erogazione, perché il testo dice “principalmente orientato all'erogazione dei servizi di interesse locali”, qui appunto sempre sulla considerazione che aveva già fatto su gestione e di erogazione, in realtà si tratta di gestione dell'erogazione, ecco, io la vedo così, è una gestione dell'erogazione di quel servizio sul territorio e quindi non vedo la problematica, possiamo aggiungere “gestione dell'erogazione”, si può fare una riflessione, queste osservazioni che senz'altro meglio specificano, potrebbero specificare, quello che però secondo il parere della Giunta è già, con le poche aggiunte all'articolo 58, è già avvenuto.

PUTTI – Presidente

Non ci sono altre valutazioni, vado con l'affrontare l'articolo invece 60, chiedo ai Consiglieri se ci sono rilievi, suggerimenti, proposte di Emendamento o richieste di chiarimento sulle variazioni apportate all'articolo 60, passo la parola al Consigliere Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI – PD

Grazie Presidente.

Anche qui i motivi di riflessione sono molti a partire dall'articolo, la citazione dei Direttori dei Municipi, è una citazione non propria di uno Statuto, è come se dentro la Costituzione si citasse il Direttore Generale di una Regione a Statuto Ordinario, nel caso specifico, come ho già detto, in un articolo, in questo nel 60, si parla di Direttore dei Municipi, in articolo successivo si parla di Dirigente, il fatto che una norma, che peraltro negli articoli 77, adottata dello Statuto, è chiaramente illustrata, definita, venga per una sola funzione dirigenziale inserito nello Statuto, un altro elemento di valutazione non è opportuno, ma soprattutto può usare nei conflitti di competenza dei conflitti anche di attribuzione diciamo, così del grado di Direzione, perché in alcuni casi si parla di Direttore, in altri casi si parla di Dirigente come sapete ha, come dire, una valenza anche in termini non solo di postazione nell'organico e nelle dipendenze funzionali, ma anche per quanto riguarda il valore dello stipendio diciamo così, sarebbe opportuno che non ci fosse questo insediamento.

C'è poi un altro elemento che riguarda un po' tutto l'articolo, che è quello legato, diciamo, così che poi si legge magari successivamente in alcune delle attribuzioni e in altre no, cioè in alcuni dei punti successivi del comma ma in altri no, che è quello legato alle dipendenze funzionali della struttura organizzativa del Municipio, io continuo a pensare che non sia opportuno inserire dentro uno Statuto elementi di questo tipo, anche perché, come abbiamo visto, come stiamo vedendo lo Statuto nelle sue modifiche, in qualche modo ha per forza di cose, per garanzia degli stessi Consiglieri, tempi e modalità di modifica anche in termini di votazione, di maggioranza necessaria per fare la modifica che sono ben diversi da quello che invece è necessario avere quando si tratta di modificare l'organigramma e funzioni dell'organigramma, anche il caso, lo ripeto, del Tar che ha bocciato una modifica, non entrava nel merito dello Statuto ma del regolamento e del fatto che non ci sono state delle richieste di parere necessarie, ma è evidente che il percorso della richiesta di parere, che peraltro non è obbligatoria, ha tempi e forme di votazioni ben diverse, che rendono possibile un atto esecutivo, cambiare velocemente l'organigramma senza bisogno di avere queste peripezie che stiamo sopportando, di conseguenza è opportuno che non ci sia dentro lo Statuto, semmai il fatto che nel primo comma ci sia questo richiamo modificato, prima c'era il richiamo al piano regolatore sociale, mi si dice praticamente, la Giunta non vuole più richiamarsi al piano regolatore sociale, però il riferimento allora in questo caso agli atti programmatici e alle direttive del Comune andrebbe inserito nel primo capoverso e fare in modo che riguardi tutte le varie funzioni che vengono delegate al Comune, in modo da rendere più chiaro tutto quanto e non cadere nel trappolone di cui parlavo prima, della necessità poi di modificare lo Statuto se si vuole fare delle semplici modifiche di organigramma.



COMUNE DI GENOVA

Entro nel merito invece dei singoli punti: per quanto riguarda i servizi sociali, vale quello che ho detto prima, è inutile mettere lì una specifica che va messa all'inizio per tutti i servizi, perché non c'è un servizio in cui sia possibile pensare che non ci sia una dipendenza funzionale dell'erogatore di servizi, cioè il servizio anagrafe non è che segue gli indirizzi che gli dà il Presidente di Municipio o la Giunta Municipale al Consiglio di Municipio, segue gli indirizzi che gli dà la Direzione anagrafe per quanto riguarda l'omologazione su tutto il territorio del tipo di servizio, allora mettiamola all'inizio, non mettiamo per i servizi sociali una cosa diversa da altri; i servizi educativi e scolastici vengono tolti, ora, dato che per quanto riguarda lo 06, l'unica cosa che faceva al Municipio per quanto mi ricordi io, era nominare un membro che di solito era uno di un'associazione o un genitore dentro il Comitato di gestione, però invece i servizi educativi in generale sono un elemento importante nella politica dei Municipi, penso soltanto alla parte sportiva, le scuole hanno le palestre e i Municipi, come dire, gestiscono in qualche modo il rapporto tra scuola e le varie associazioni del territorio che chiedono l'uso della palestra, ma ci sono una serie di attività aggiuntive, migliorative del servizio, che in qualche Municipio possono essere messe in campo anche con risorse terze rispetto a quelle comunali e questo è avvenuto in molti casi, allora se proprio non si vuole dare, come dire, una preminenza specifica ai servizi educativi, per lo meno sarebbe importante inserire nel comma D successivo, oltre ai servizi culturali, sportivi e ricreativi anche quelli educativi, per metterli in relazione con quello che il Municipio effettivamente può fare in termini di facilitazione del lavoro delle scuole, in termini di rapporto tra i vari Presidi delle scuole di ogni ordine e grado nella conferenza che viene, che dovrebbe essere normalmente svolta, io lo facevo almeno una volta al mese con i Presidi delle scuole, perché facilita il rapporto tra le scuole e i vari servizi erogati dalle varie strutture delegate a questo all'interno di un territorio.

Punto E, per andare veloci, io non condivido che sia, come dire, in qualche modo questo il modo di regolare la questione delle manutenzioni, ma se davvero, perché mi pare di capire che si vuole modificare il rapporto tra il Municipio e il centro per quanto riguarda l'elaborazione del programma di manutenzioni, anziché fare questo appesantimento della parte che riguarda invece le funzioni generali, è opportuno che sia all'interno di un articolo specifico citata tutta la parte legata alle manutenzioni.

Punto H, si eliminano le iniziative per lo sviluppo economico, ora, i Municipi non fanno iniziative specifiche che possono essere considerati atti amministrativi dello sviluppo economico del territorio, però è vero che fanno invece, di che cosa, manifestazioni, incontri pubblici, delle proposte di sostegno di attività produttive, io ricordo soltanto quello che ho fatto io nel Municipio Sesto Medio Ponente, quando c'era la minacciata chiusura del cantiere navale di Sestri per organizzare una manifestazione che poi ha interessato tutta la città, quindi e l'ho fatto naturalmente insieme col Comune, insieme con la Provincia, insieme con la Regione, però territorialmente è una funzione importante, che non è una



COMUNE DI GENOVA

funzione amministrativa, una funzione meramente politica, toglierlo e limitare quindi la possibilità al Municipio di fare azioni politiche è, non solo non corretto, ma potrebbe essere in qualche modo anche dannoso rispetto agli stessi interessi del Comune, poi anche lì il riferimento ai limiti di legge se lo si fa all'inizio nell'incipit dell'articolo è evidente che poi diventa inutile e anche inelegante riproporlo successivamente.

Punto H, va benissimo il rispetto del nuovo regolamento sul volontariato della Protezione Civile, abbiamo fatto ieri una Commissione in cui abbiamo visto quanto hanno lavorato, ci si dimentica sempre che c'è un altro regolamento, che è quello della collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la gestione in forma condivisa dei beni comuni, è tra l'altro un regolamento che non era proposto dalla Giunta ma dal Consiglio del ciclo amministrativo precedente, è opportuno che venga citato anche questo per quanto riguarda gli strumenti che ha a disposizione il Municipio in termini di volontariato perché c'è e quindi bisogna citarlo.

La cosa che secondo me è inaccettabile e del tutto inutile, è invece la limitazione inserita nel sub K, dove si dice di fatto "vi occupate soltanto di strisce per terra e di cartelli stradali", perché questo è un compito che è già svolto bene, poi se ci sono i soldi per fare i lavori da parte dell'ufficio segnalazioni, i cittadini vanno e dicono "vorrei fare la striscia pedonale lì, è cancellata e pericolosa" e l'ufficio gira le segnalazioni, i Municipi poi inseriscono magari dentro alla programmazione, a seconda della gravità della segnalazione la richiesta di fare di più o meno presto questo intervento, il problema è un altro, è quando i Municipi possono arrivare a proporre sulla mobilità locale qualche cosa, ora, mai un Municipio potrebbe, non è possibile proprio pensare che ci sia un ordinanza municipale, perché non è prevista da nessuna norma, le ordinanze se le fanno gli Assessori, le fa il Sindaco nel caso della mobilità, delegandola magari da un Assessore con un parere obbligatorio da parte del Direttore della mobilità, però era sicuro che molti Municipi hanno fatto proposte concrete sulla viabilità locale che poi sono state recepite, sempre naturalmente sulla base di un confronto con le direzioni, perché nessun Presidente o forse pochi Presidenti hanno comunque le competenze, pochi Consiglieri di Municipio hanno le competenze specifiche del codice della strada, però conoscono il territorio e possono indurre positivamente delle modifiche.

C'è poi un elemento invece, sempre in quest'articolo, che è quell'1 Ter, che è proprio illegittimo, nel senso che lì basta leggersi l'articolo 42 del decreto legislativo 267 sui poteri di Giunta e Consiglio, non può essere limitato, lo aveva detto anche il Consigliere Pose in una precedente Commissione, alla sola Giunta, la possibilità di proporre delle modifiche allo Statuto anche in termini di incremento delle deleghe ai Municipi, è una facoltà che ha il Consiglio Comunale, la Giunta può, ma non può essere l'esclusiva detentrica di questa possibilità, perché altrimenti cadiamo chiaramente in una illegittimità.



COMUNE DI GENOVA

C'è, sto per finire, la questione legata alla presentazione di proposte, come dicevo, ogni volta che si parla di proposte, c'è un testo diverso, questo induce ad errori o può indurre a diversità interpretative, la Costituzione garantisce a tutti i cittadini e quindi anche quelli eletti nelle Assemblee, in rappresentanza dei cittadini stessi, la possibilità di fare proposte che si limiti soltanto ai temi che sono citati in un articolo dello Statuto, è un atto incostituzionale, quindi voglio dire, le proposte riguardano tutti i campi; se si vuole abrogare il comma 2 dell'articolo 60, perché di fatto non è vero che il Sindaco non abbia mai anche nei precedenti, modificando l'articolazione delle deleghe dei componenti di Giunta sulla base delle funzioni assegnate ai Municipi, va benissimo, non l'ha mai fatto nessun Sindaco o quasi, al massimo lo faceva un Assessore al decentramento, però da qui ad utilizzare quella modifica o quell'abrogazione per inserire un'ulteriore limitazione incostituzionale delle possibilità di proposte, direi che proprio non ci siamo e quindi andrebbe limitato.

Finisco la questione legata all'articolo 60, ritorna il caso della figura del Dirigente, che in questo caso è chiamato Dirigente, non Direttore che è inopportuno inserire, io penso che sarebbe molto più elegante, anche comprensibile, quello di rimettere una addizione che in qualche modo dia la possibilità ai Municipi di avere risorse finanziarie strumentali per l'espletamento dei compiti, sapendo che queste risorse non sono legate solo alle manutenzioni, che sono l'elemento forte di modifica di questo Statuto ma sono legate anche a tutta una serie di altre attività, per la mia esperienza personale tutta la parte legata all'attività culturale, alla presenza di centri civici di biblioteche, le attività rivolte alle scuole, anche in termini, poco costose, quindi con minime risorse, ma che però se non sai se ce l'hai o non ce l'hai e non hai la possibilità di discutere non fai niente, nel bilancio ci sono peraltro, quindi è corretto che ci sia dentro al percorso il mantenimento di questa norma, io credo di aver finito su questo articolo.

PUTTI – Presidente

Grazie Consigliere Bernini.

Non ci sono altri prenotati, allora proponevo io come Consigliere invece la mia proposta di Emendamento e una domanda, la mia proposta di Emendamento sostanzialmente, rispetto all'articolo 60, si focalizza, come è stato anche sottolineato dal Consigliere Bernini sul diciamo, comma 1 Per, perché dove c'è scritto “con deliberazione di Consiglio Comunale su proposta dalla Giunta Comunale” in questo senso credo che il fatto, negare al Consiglio Comunale una propria iniziativa rispetto a deliberazioni che possano in qualche modo dare ulteriori deleghe o compiti al Municipio credo che non sia possibile, che quindi vada sostituito “deliberazione del Consiglio Comunale”, cioè inserito anche “con deliberazione del Consiglio Comunale” perché non può essere la Giunta solo che suggerisce al Consiglio o decide e quindi il Consiglio ha la possibilità di ratificare



COMUNE DI GENOVA

meno, può esserci anche un'iniziativa del Consigliere Comunale, del singolo Consigliere Comunale e questo credo che per gli articoli appunto 42 - 45 sia dovuto.

Invece la cosa che chiedevo è questa, mi sembra che ci sia in questo articolo un problema di fondo, perché sostanzialmente è stata tolta la possibilità, se così non è chiedo venia e chiedo al Professore di correggermi, di avere in dotazione spazi ad uso associativo e sociale rimanendo però le deleghe territoriali, poi come dall'articolo appunto sia sulla, come dire, possibilità di erogare, di mettere in atto in qualche modo i servizi sociali di competenza e comunque con le associazioni, sono le realtà territoriali e la partecipazione dei cittadini attraverso organizzazioni, è uno degli elementi principali dei Municipi, se non gli diamo però una dotazione dove questi possano poi mettere in atto i servizi, se vogliamo che siano organizzati su tutto il territorio ma si deve di nuovo parlare sul centrale attraverso una contrattazione eccetera, mi sembra che si affatichi enormemente una realizzazione in Municipio, quindi rispetto a questo volevo sapere se io che ho compreso male o se sono i contenuti.

Non ci sono altri, quindi passo la parola all'Assessore Rosso.

Ass. ROSSO

Grazie anche in questo caso, per le puntuali osservazioni che in effetti fanno riflettere.

Partirei dal comma 1, perché entrambi ne avete parlato, questo articolo non esclude ovviamente quelle che sono tutte le altre possibilità, in particolare come dicevate dei Consiglieri Comunali di farsi parte attiva, non lo esclude assolutamente, non c'è scritto con l'esclusione di ogni altro soggetto, quindi non vedo però eliminare su proposta della Giunta Comunale che fa base di un Emendamento, sicuramente è un motivo di riflessione per la Giunta, non vuole escludere tutto quello che è previsto da altre norme di legge ovviamente, si riferisce qua alla Giunta e alla sua funzione ed è per questo che si è visto su proposta della Giunta Comunale, perché questo è il caso, ma non viene escluso tutto il resto ovviamente, anche perché è previsto da una normativa, però sicuramente è un motivo di riflessione, quindi sembra che entrambi diciate "formulazione ulteriori soluzioni possono essere loro conferite con deliberazione al Consiglio Comunale e fermarsi lì", questo è senz'altro motivo di riflessione e se farà parte di un Emendamento verrà preso in considerazione dalla Giunta.

Per quanto riguarda le altre osservazioni del Consigliere Bernini, che riguardano i termini dei Direttori Dirigenti, le norme parlano solo di Dirigenti e non di Direttori, qui nel Comune di Genova si parlava molto anche della figura del Direttore, che viene poi anche ripresa in molte parti dello Statuto e dei regolamenti; una chiarezza e anche lì, se farà parte di un Emendamento, utilizzare



COMUNE DI GENOVA

un unico nome per indicare gli stessi soggetti, può essere senz'altro un motivo di riflessione.

Per quanto riguarda l'abrogazione dell'elevare, ecco, ancora una cosa al Presidente Putti, non è stato eliminato, nell'Emendamento dell'11 Gennaio è stata ripristinata la gestione del patrimonio comunale ad uso sociale, nella, legge, F, quindi forse questa è una materia che è stata, che è rientrata, era stata abrogata con la proposta di Giunta del 30 Dicembre, ma reinserita con l'Emendamento dell'11 Gennaio.

Per quanto riguarda le altre osservazioni sul, ecco, mi sembrava che il Consigliere Bernini si riferisse alle materie, all'abrogazione delle attività relative, la lettera C, i servizi educativi scolastici compresa l'età tra 0 e 6 che è stato abrogato e poi si riferiva ai servizi più che forse era meglio, visto che i Municipi si occupano delle palestre, questo però non rientra tra i servizi scolastici compresa l'area della zona 0 – 6 anni, era stata abrogato perché in realtà è una funzione che già in tutti i Municipi ci hanno detto che non svolgevano e quindi si è ritenuto di volerla eliminare dalle competenze.

Tutte le altre osservazioni, se faranno parte di Emendamenti, verranno assolutamente prese in considerazione.

PUTTI – Presidente

C'era il Presidente Carratù che voleva chiedere un approfondimento, credo una chiarificazione, a lei la parola Presidente Carratù.

DOTT. CARRATU' – Presidente Municipio I – Centro Est

Sì grazie Presidente, però andando incontro a quello che lei aveva richiesto in realtà ho un dubbio ulteriore, cioè l'uso associativo e l'uso sociale a mio avviso sono diversi, l'uso sociale con nota secondo me, io poi non ho la Treccani, mi servirebbe quella del Consigliere Bernini, ma l'uso sociale è il centro civico, l'uso associativo è quello che viene assegnato alle associazioni, quindi io non posso fare Emendamenti, quindi chiedo però a qualche Consigliere se sbaglio in questa definizione, nel senso che l'uso sociale è quello che viene data i Municipi, cioè al centro civico e quindi viene usato quel locale per gli utilizzi sociali, riunioni, assemblee, accoglienza e quello che volete, l'uso associativo è molto differente secondo me, perché è quello che il Municipio assegna tramite bando alle varie associazioni, quindi se è la stessa cosa me ne scuso, ma secondo me andrebbe specificato meglio, se la volontà è quella.

Grazie, Presidente Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI – Presidente

Grazie molte, grazie.

Ass. ROSSO

Scusatemi, posso dire una cosa, non è modificato rispetto allo Statuto, non è nella proposta, lo Statuto diceva alla lettera F “la gestione del patrimonio comunale a uso sociale”, la stessa addizione è stata riportata nell’Emendamento dell’11 Gennaio 2021.

DOTT. CARRATU' – Presidente Municipio I – Centro Est

Okay, grazie.

PUTTI – Presidente

Quindi non ci sono altri interventi, allora passerei all’articolo 68.

COSTA – F d’I

Presidente, mi scusi, solo una breve nota.

PUTTI – Presidente

Si, prego Consigliere Costa.

COSTA – Fd’I

Volevo dire una cosa in riferimento, sarò veramente sintetico perché sia le questioni di carattere generale, che puntuali su altri argomenti, le ho già espresse in sede opportuna nella Commissione precedente.

Per l'articolo 60, vorrei precisare che la formulazione così come appare sarebbe in contrasto, come ho già accennato l'altra volta, con l'articolo 42 del TUEL, che fa riferimento esplicito alle competenze del Consiglio, tra le quali sono enumerate lo Statuto dell'Ente e la materia del decentramento e sono fissate dalla legge con un criterio rigido e riprese puntualmente e testualmente dall'articolo 38 dello Statuto.

L'articolo 43 fa riferimento al diritto di iniziativa su ogni questione appunto elencata dall'articolo 42, facente capo ai Consiglieri Comunali e i Consiglieri Comunali possono esercitare questo diritto attraverso l'articolo 51, diciamo, dal regolamento del Consiglio Comunale che prevede uno strumento



COMUNE DI GENOVA

specifico, che è la delibera di Consiglio che ha una, sicuramente un iter complesso, ma equiparata gerarchicamente alla proposta di Giunta al Consiglio, quindi è chiaro che nella formulazione vigente, come credo sia corretto, le modifiche statutarie possono essere apportate sia su proposta della Giunta che su proposta di singoli Consiglieri o del Consiglio Comunale, tutto andando a inserire la precisazione su proposta della Giunta, si limita di fatto questo diritto d'iniziativa del Consiglio Comunale. Grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie molte.

Guardo se l'Assessore rispetto a questo rilievo, vuole intervenire..

Ass. ROSSO

Mi sembra già di aver risposto in base a quello che erano già state delle osservazioni identiche.

Ritengo che in questo modo non vengano escluse le altre competenze che sono previste da norme di legge e non vengono ovviamente escluse, anche perché non c'è scritto, è che però, vorrei fare una riflessione, se questo diventerà un Emendamento che verrà richiesto su questa possibilità addirittura di eliminare secondo insomma, lasciarlo come al testo originario, ma la frase su proposta della Giunta Comunale, ritengo che non sia escludente per i motivi già esposti.

PUTTI – Presidente

Benissimo, la ringrazio per la puntualizzazione, devo dire che in passato, poi nei confronti con alcuni Segretari Generali diversi nel susseguirsi degli anni su puntualizzazioni di questo tipo, c'è stata non poca diciamo, frizione e motivo di approfondimenti semplici, quindi in effetti se aveste modo di prendere in considerazione potrebbe essere utile per rispondere appunto alle rilevazioni che sono state fatte, quindi apprezzo la disponibilità a pensarci.

Dicevo, passiamo invece all'articolo successivo che è l'articolo 68 e do la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI – PD

Mi dispiace monopolizzare la discussione, parto subito dal comma 4 dell'articolo 68, l'idea se non ho capito male è, non si sono mai fatte Giunte con i Presidenti di Municipio per discutere del bilancio, io ho già detto che la Presidente di Municipio con il Sindaco Marta Vincenzi qualche Giunta l'ho fatta, non solo



COMUNE DI GENOVA

sul bilancio, ma su temi specifici del mio territorio, lo stesso con il Sindaco Pericu, sono state anche Giunte agitate però, lasciamo perdere, mi pare di capire non la si vuol più fare, non condivido, però per lo meno che ci sia un momento di partecipazione e di conoscenza da parte dei Presidenti di quali sono le linee generali prima che si arrivi alla discussione, è uno strumento di democrazia importante anche perché poi i Presidenti potranno dirlo ai Consiglieri di Municipio e iniziare quindi un'elaborazione.

Se proprio non si vuole che questo avvenga in un momento che ha, come dire, delle capacità di carattere decisionale, ma soltanto in termini consultivi o informativi, abbiamo uno strumento che è quello della conferenza dei Presidenti, perlomeno diamo la possibilità ai Presidenti in conferenza, per altro credo che l'abbia anche fatto l'Assessore al bilancio in conferenza dei Presidenti di avere questo primo momento di illustrazione che consente poi di sviluppare una discussione sul bilancio con maggiori conoscenze.

Comma 5 dell'articolo 68, come dicevo secondo me è qua e non nell'area destinata a dare più in generale conto di quali sono le funzioni dei Municipi, che è l'articolo precedente come avete visto il 60, che va inserito lo specifico della parte manutentiva delle facoltà del Municipio, semmai qua ci si può inserire in questo caso un comma successivo a quello di, che secondo me andrebbe mantenuto, perché non riguarda soltanto la parte manutentiva e lì si specifica anche mantenendo più o meno il testo che ha proposto la Giunta di arrivare alla elaborazione del piano operativo annuale eccetera, anche in questo caso io eviterei la citazione della figura del singolo Dirigente, perché in uno Statuto non ci sta il singolo Dirigente ma ci stanno tutti quanti e anche tutte le norme che devono rispettare i limiti che hanno nel loro potestà e quant'altro.

C'è poi il sub E che viene abrogato e io credo sia una svista, perché in questo caso è la facoltà che hanno i singoli, diciamo così, Consiglieri di Municipio anche di minoranza, di controllare quello che è l'operato del Presidente, il Presidente deve comunque dare degli indirizzi, ma non solo alla parte manutentiva, anche su quali sono le sue azioni previste nel campo culturale, sportivo, in tutte le questioni che sono poi inserite dentro all'articolo 60 e che non hanno nulla a che fare spesso con gli strumenti di bilancio, perché sono azioni che non sempre hanno una diretta relazione con la spendita, che però sono l'elemento che di democrazia che hanno i singoli Consiglieri per poter dire "guardate avete detto che avreste affatto così invece avete fatto cosa", quindi è una garanzia della minoranza, che se viene tolta viene meno e quindi limita le capacità democratiche dell'intero sistema, tanto più che non ha nessuna afferenza con le questioni di bilancio e di conseguenza io penso debba essere assolutamente mantenuto questo comma che ha diciamo così una valenza democratica.

Vado al comma 5 su F, qui abbiamo ancora una volta un intervento sulle capacità di proposta del Municipio, inserito in questo modo ancora una volta non si capisce se le proposte possono essere solo quelle dell'articolo, sui temi peraltro



COMUNE DI GENOVA

limitati come dicevo prima dell'articolo 60 o su qualunque tema come la Costituzione dà la possibilità di fare ai cittadini, se si vuole eliminare, come ho capito, la questione legata alla partecipazione dei Presidenti alla Giunta, basta modificare il testo senza inserire dentro la reiterazione, come dicevo, con differenti terminologie delle capacità di proposta e quindi si può mantenere il testo facendo riferimento, come ho detto in precedenza, ad una riunione non della Giunta ma della conferenza dei Presidenti, per cui la definizione "deliberazione di indirizzo delle risorse finanziarie" che non sono, come dicevo, soltanto quelle legate alla manutenzione, può essere fatta sulla base della partecipazione alla conferenza dei Presidenti, che non comporta nessun momento decisionale da parte della Giunta, ma soltanto un momento, diciamo così, di ascolto, in alcuni casi si è detto non più di utilizzare i termini sentiti i Presidenti e questo è il percorso corretto per arrivare a questo.

La limitazione delle materie ritorna in un momento successivo su B – C del comma 6 e anche in questo caso io propongo che venga eliminata questa limitazione che legga l'articolo 60, perché proprio una limitazione costituzionale rispetto alle capacità di proposta.

L'ultimo e sarete contenti, al comma 4 dell'articolo 69 in questo caso, lo discutiamo dopo o lo posso già dire adesso? Presidente?

PUTTI – Presidente

Mi scusi, no vada pure Consigliere Bernini.

BERNINI PD

Dicevo, eliminare il comma 4 dell'articolo 69, anche in questo caso, come dire, riduce gli obblighi di trasparenza dell'organo esecutivo dei Municipi nei confronti dei Consiglieri stessi appartenenti alla maggioranza, alla minoranza, quindi è un elemento, diciamo così, di garanzia di democrazia interna al Municipio stesso, anche in questo caso la partecipazione alla conferenza dei Presidenti anziché all'apposita Giunta che si vuole eliminare, è comunque un elemento che consente di mantenere questo istituto di garanzia che è per le minoranze che sono diverse nei Municipi, da una parte abbiamo minoranze di centro destra, dall'altra parte abbiamo minoranza di centrosinistra, ma che comunque hanno la possibilità in qualche modo di avere relazione sulle decisioni che vengono assunte da parte della Presidente della Giunta dei Municipi e quindi, come dire, è una garanzia interna ai Municipi che se eliminata diventa uno strumento spuntato per la democrazia interna. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI – Presidente

Sì grazie, Consigliere Bernini.

La parola all'Assessore Rosso.

Ass. ROSSO

Grazie Consigliere.

Allora, sì, in generale quest'aggiunta, quindi, anche per l'abrogazione dell'articolo 4 e poi per l'abrogazione dell'articolo 68 del riferimento "alla partecipazione all'apposita seduta di Giunta da parte del Presidente" ha ritenuto che questa fosse una funzione, una sede non corretta e sicuramente quelle funzioni rientrano più nella conferenza del Sindaco e dei P4residenti.

Questa conferenza appunto, anche qui, se ci sono Emendamenti che prevederanno una specificazione di quello, che secondo noi già in linea generale, è prevista nella parte relativa alla conferenza e quindi già esaustivo quello che c'è, perché è talmente generare che vi può rientrare tutto quello che sino a questo punto si è discusso, però se ci fosse un Emendamento con una specificazione o Emendamenti con più specificazioni nella conferenza del Sindaco e dei Presidenti, quindi, nel comma 6 dell'articolo 60, sicuramente verrebbe presa in considerazione dalla Giunta, se fosse la specificazione in questo senso, quindi sulle motivazioni per cui sono stati abrogati quegli articoli della partecipazione alla Giunta, perché questo secondo la Giunta non avveniva e anzi poteva, ecco, ricordiamoci che comunque per la parte relativa al bilancio ai Municipi, in realtà è richiesto il parere obbligatorio, questo è previsto dal regolamento e quindi comunque c'è tutta la partecipazione legata a quella previsione che è propria del regolamento e che ovviamente non è stata modificata.

Per altre osservazioni riguardate l'articolo 68, insomma forse mi sono dimenticata qualcosa, mi sembra che riguardino l'articolo 68 lettera F, qui all'articolo che vuole ribadire e puntualizzare, esercitare la funzione politica di cui avevamo parlato in riferimento all'articolo 58 comma 3 e quindi a tutte le proposte di cura del proprio territorio, questo è una formulazione amplissima, anche qua se un Emendamento volesse prevedere più specificazioni che rientrano in questa ottica è ovvio che verrà presa in considerazione dalla Giunta. Direi che abbiamo concluso.

PUTTI – Presidente

Bene, se non ci sono altri approfondimenti richiesti da parte dei Consiglieri sugli articoli, io a questo punto chiamerei la pratica all'aula[.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro – I.V.

Si sente molto molto piano, Presidente, se può alzare un po' la voce, grazie.

PUTTI – Presidente

Si, mi scusi, Consigliere Avvenente, così si sente meglio?

AVVENENTE Mauro – I.V.

Direi proprio di sì.

PUTTI – Presidente

Grazie, dicevo chiamo i Gruppi Consiliari per le dichiarazioni di voto.

ESITO:

DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 484 del 30/12/2020 PROPOSTA N. 74 DEL 30/12/2020 : MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE”	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	--

Alle ore 12.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Paolo Putti)

IL PRESIDENTE

(Stefano Costa)

(documento firmato digitalmente)